

# Bilancio di missione 2020



PALAZZO SERSANTI - PIAZZA MATTEOTTI N. 8 - 40026 IMOLA (BO)
Telefono 0542 26606 - Telefax 0542 26999
e-mail: segreteria@fondazionecrimola.it - internet: www.fondazionecrimola.it

-----



## Organi istituzionali

Consiglio Generale Consiglio di Amministrazione

Rodolfo Ortolani (Presidente) Rodolfo Ortolani (Presidente)

Chiara Albonetti Raffaele Mazzanti (Vicepresidente)

Dario Bartalena Elisabetta Baldazzi

Raffaele Benni Evaristo Campomori

Giovanni Bettini Fabio Gardenghi

Valerio Calderoni Marilena Monti

Roberto Cardelli Ivana Topi

Mauro Casetti

Vittorio Chioma

Fabrizio Dallacasa

Roberto Franchini Collegio dei Revisori

Danilo Galassi Silvia Poli (Presidente)

Lucia Leggieri Carla Gatti

Mauro Marocchi Filippo Tellarini

Alfredo Montanari

Paolo Palladini

Alessandra Pirazzoli

Ferruccio Poli

Diego Rufini Segretario Generale

Giuseppe Zuffa Lamberto Lambertini



## Indice

Premessa		T
- La Fondazione in sintesi	2	
- I fatti rilevanti nell'esercizio concluso	2	
- Eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio	3	
- Nota metodologica	4	
L'identità		5
- La nostra storia	6	
- La missione e il territorio di riferimento	6	
- Linee strategiche e programmatiche	8	
- I portatori di interesse	15	
- Struttura e organizzazione	20	
- Modalità operative	25	
L'attività istituzionale		27
- Aree di intervento	28	
- Processo deliberativo	28	
- Processo erogativo	39	
- Progetti e iniziative finanziate	41	
- Impatto di alcune iniziative finanziate	50	
Appendice		69
- Il quadro normativo	70	
- Regolamento per la gestione del patrimonio mobiliare	74	
- Schemi di bilancio	79	



## Premessa

La Fondazione in sintesi

I fatti rilevanti nell'esercizio concluso

Eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio

Nota metodologica

2020



La Fondazione in sintesi								
Patrimo	nio netto al 31.12.2020	139.255.300€						
Fondi po	er l'attività di istituto		47.552.884 €					
Provent	i totali maturati nel 2020 al lordo di imposte	5.484.405 €						
Provent	Proventi totali maturati nel 2020 al netto di imposte							
Imposiz	ione fiscale complessiva sui redditi		1	.012.252€				
Erogazio	oni deliberate nell'esercizio di cui	n. 305	3.086.968	100,00%				
	1° settore – sviluppo locale ed edilizia popolare	n. 9	71.700 €	2,32%				
	2° settore – educazione, istruzione, formazione	n. 78	786.642 €	25,48%				
	3° settore – ricerca scientifica e tecnologica	n. 8	157.800 €	5,11%				
	4° settore – arte, attività e beni culturali	n. 70	652.500 €	21,14%				
•	5° settore – protezione e qualità ambientale	n. 7	130.700€	4,23%				
<b>(+)</b>	6° settore – salute pubblica	n. 18	344.536 €	11,16%				
	7° settore – assistenza agli anziani	n. 3	42.000 €	1,36%				
<b>(a)</b>	8° settore – volontariato, filantropia e beneficienza	n. 65	817.689 €	26,49%				
<b>(</b> }	9° settore – attività sportiva giovanile e amatoriale	n. 47	83.400 €	2,70%				

## Fatti rilevanti nell'esercizio concluso

Con delibera assunta il 20.02.2020, il Consiglio Generale della Fondazione ha deliberato l'avvio dell'azione di responsabilità per danno patrimoniale nei confronti dell'ex Presidente Ing. Sergio Santi.

In data 11.06.2020, il Consiglio Generale ha approvato le modifiche statutarie necessarie per completare l'adeguamento dello Statuto alle previsioni del Protocollo ACRI-MEF. Tali modifiche sono state approvate dall'Autorità di Vigilanza con provvedimento del 04.08.2020.



In data 12.06.2020 si sono insediati il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori eletti dal Consiglio Generale nella riunione del 23.04.2020.

In data 24.09.2020, il Consiglio Generale ha approvato Regolamento e procedura per l'individuazione delle organizzazioni aventi titolo alle designazioni di cui all'art. 18, comma 1, lett. b) e c) dello Statuto ai fini della nomina di otto Consiglieri Generali.

## Eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio

Nella primavera 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Modello Organizzativo e Gestionale ai sensi del D. Lgs. n. 231/01, frutto di una intensa attività di revisione del modello previgente intrapresa allo scopo di includervi le nuove fattispecie di reato introdotte dalla legge, nonché di rivedere completamente la "parte generale", così da adeguarla all'evoluzione del contesto avvenuta nel decennio trascorso dall'approvazione della precedente edizione.

Alla data di approvazione del presente documento è in corso di valutazione da parte degli Organi competenti la normativa interna in materia di trattamento e protezione dei dati personali ai sensi del Regolamento U.E. n. 679/2016.

In merito all'evoluzione dell'intero portafoglio finanziario di proprietà dell'Ente – sia immobilizzato che circolante – si evidenzia che la Fondazione, nel corso del 2020, ha continuamente monitorato l'evoluzione dei fattori di instabilità manifestatisi in relazione alla situazione di emergenza derivante dalla diffusione dei casi di contagio da Coronavirus COVID-19, che a partire dalle prime settimane del 2020 ha inizialmente impattato in Cina e successivamente si è diffuso in tutto il mondo, Italia compresa, e che a tutt'oggi determina lo stato di emergenza a livello nazionale.

La Fondazione ha assicurato il funzionamento operativo della struttura e degli organi nel rispetto delle misure restrittive emanate dal Governo nazionale, integrando le attività in presenza con il c.d. *smart working* e le attività da remoto.

La Fondazione ha adottato procedure di controllo sugli effetti economici della situazione di emergenza sanitaria sulle principali aree del bilancio direttamente impattate. Tutti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19 sono stati riflessi nel Consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, al quale si fa rinvio.

La Fondazione ha monitorato il piano di cassa per il 2020 – e in una logica di prudenza anche per il 2021 – al fine di garantire la messa in sicurezza della liquidità e di poter disporre di adeguate riserve liquide; in tal senso, la stabilità finanziaria è confermata dal saldo di liquidità di €/Mln 7,400 circa al 31.12.2020, che rende la Fondazione in grado sia di fare fronte agli impegni erogativi, sia alla copertura di Debiti di funzionamento e degli Oneri di struttura previsti per l'esercizio 2021. Lo stesso rendiconto finanziario mostra una liquidità generata dalla gestione pari a €/Mln 2,911.

In merito alla capacità erogativa futura della Fondazione, si sottolinea che i Fondi per l'attività istituzionale ammontano ad €/Mln 47,523 – di cui €/Mln 5,0 sono accantonati nel Fondo di stabilizzazione delle erogazioni – ed assicurano una



rilevante continuità erogativa, tenuto conto che la Fondazione delibera erogazioni medie annue intorno agli €/Mln 2,8 / 3,2. Alla luce di quanto esposto, non si ravvisano pertanto incertezze in ordine alla capacità dell'Ente di assolvere alla propria missione né in ordine alla capacità erogativa della Fondazione.

## Nota metodologica

Il Bilancio di Missione risponde alle richieste di informativa previste dall'art. 9 del D. Lgs. n. 153/1999¹ e dettagliate nell'Atto di indirizzo 19.04.2001 del Ministro del Tesoro.

La Fondazione ha sempre privilegiato interventi rivolti alle necessità della comunità stanziata sul territorio nel quale è tradizionalmente radicata. L'esigenza di essere raggiungibile e riconoscibile da tutti i suoi interlocutori di riferimento ha determinato la scelta di elaborare un Bilancio di Missione, autonomo dal Bilancio di Esercizio, in grado di rendicontare il raggiungimento dei propri obiettivi e valutare gli impatti sociali complessivi delle sue attività di erogazione, rappresentando al contempo uno strumento per la gestione dei propri interlocutori di riferimento.

Anche per la redazione del Bilancio di Missione 2020, giunto alla sua diciassettesima edizione, la Fondazione ha seguito il Modello proposto dall'ACRI², ritenuto idoneo ad evidenziare la coerenza tra i suoi fini istituzionali e gli effetti dell'attività da essa esercitata.

La struttura del Bilancio è organizzata in due sezioni.

La prima sezione ripercorre le tappe fondamentali della storia della Fondazione e presenta gli indirizzi strategici e programmatici che essa intende perseguire nel breve e medio termine. Vengono quindi richiamati i "portatori d'interesse" e le iniziative di ascolto intraprese nei loro confronti. La sezione termina con la descrizione della struttura organizzativa.

La seconda sezione, dedicata all'attività istituzionale, rappresenta il cuore del documento e illustra il processo deliberativo ed erogativo riportando, per ciascun settore d'intervento, indicazioni in merito alle risorse assegnate nel corso dell'esercizio e ai principali progetti deliberati nel 2020.

A conclusione del documento, un'appendice fornisce ulteriori dettagli riguardo argomenti specifici ritenuti utili a completare il quadro d'insieme.

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Decreto attuativo della Legge delega n.461/1998 c.d. "Ciampi-Pinza"

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Associazione Casse di Risparmio Italiane e Fondazioni di origine bancaria (ACRI) "Il Bilancio di Missione delle Fondazioni di origine bancaria – un modello di riferimento", novembre 2004.



## L'identità

La nostra storia La missione e il territorio di riferimento Linee strategiche e programmatiche Portatori di interesse Struttura e organizzazione

2020



#### La nostra storia

La Fondazione discende storicamente e giuridicamente dalla Cassa di Risparmio di Imola - Ente pubblico economico - la cui istituzione, approvata il 31 gennaio 1855 con rescritto pontificio, fu promossa da una società anonima di privati azionisti per promuovere e tutelare il risparmio delle classi sociali più deboli e destinare gli avanzi di esercizio a finalità di utilità sociale a beneficio del territorio di riferimento.



In attuazione del progetto di ristrutturazione delineato dalla Legge Amato-Carli<sup>1</sup> ed approvato con decreto 23.12.1991 n. 436301 del Ministro del Tesoro, l'attività bancaria è stata scorporata e conferita in una società per azioni di nuova costituzione, mentre l'Ente originario ha assunto la nuova denominazione di Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, conservandone le originarie finalità di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di tradizionale radicamento.

In conformità a quanto previsto dalla riforma "Ciampi-Pinza"<sup>2</sup> e dalle decisioni della Corte Costituzionale nn. 300 e 301 del 29.09.2003, le Fondazioni hanno assunto lo status di persone giuridiche private senza fini di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, che perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio secondo quanto previsto dai rispettivi statuti.

Nell'adempimento delle funzioni relative alla propria attività istituzionale, la Fondazione è guidata dalla convinzione che il patrimonio accumulato nel tempo dalla Cassa di Risparmio di Imola, del quale ora essa è titolare, abbia tratto origine e sviluppo dall'iniziativa economica e dal senso del risparmio della comunità operante nel territorio di tradizionale radicamento. Secondo tale presupposto, pertanto, il patrimonio della Fondazione appartiene, almeno moralmente, alla comunità locale.

## La missione e il territorio di riferimento

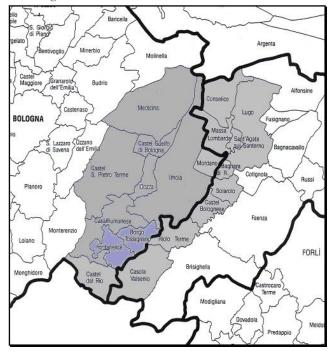
La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio. Essa opera nell'interesse precipuo della comunità stanziata sul territorio di tradizionale radicamento, e precisamente nelle province di Bologna

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Legge n. 218/1999.

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Legge n. 461/1998 e D.Lgs n. 153/1999.



e Ravenna con particolare riguardo ai comuni del Circondario di Imola<sup>3</sup> e della Diocesi di Imola<sup>4</sup>. Questo territorio, che con le sue caratteristiche ed esigenze orienta le scelte della Fondazione relative all'attività istituzionale, è costituito da diciannove Comuni delle Province di Bologna e Ravenna.



Territorio di riferimento

Nell'esercizio della propria attività istituzionale, la Fondazione agisce in collaborazione e in accordo con le Istituzioni e le associazioni non lucrative attive sul territorio stesso, opera per progetti e programma i propri interventi, anche su base pluriennale, uniformandosi al rispetto dei seguenti principi:

• *trasparenza*: questo principio è insito nella responsabilità della gestione di un patrimonio che è il frutto di oltre 150 anni di storia economica imolese e che, anche se non giuridicamente, è moralmente di proprietà della comunità locale;

Secondo tale convincimento, la Fondazione si impegna a mantenere integro il proprio patrimonio e a valorizzarlo per generare risorse e distribuirne i frutti alla comunità locale attraverso la propria attività istituzionale secondo criteri di efficienza, efficacia e tempestività. A tale fine, il patrimonio è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito secondo politiche ispirate ai principi di prudenza, riduzione e diversificazione dei rischi;

<sup>&</sup>lt;sup>3</sup> Comuni del Circondario di Imola: Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina e Mordano

<sup>&</sup>lt;sup>4</sup> Comuni ricompresi nel territorio della Diocesi di Imola: Bagnara di Romagna, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Conselice, Lugo, Massa Lombarda, Riolo Terme, Sant'Agata sul Santerno e Solarolo.



- comunicazione: per comunicazione si intende la volontà strategica di creare un rapporto diretto con la propria comunità di riferimento per valorizzarne le idee e i progetti, informando, raccogliendo informazioni e dando visibilità all'attività svolta;
- sussidiarietà: in base a questo principio, l'attività della Fondazione quale "soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali" si affianca, pur senza sostituirsi, a quella svolta dagli Enti pubblici territoriali nella promozione e nella realizzazione di progetti coerenti con le finalità da essa perseguite. Si tratta quindi di attività socialmente rilevanti diverse, sebbene complementari ed integrative, rispetto a quelle svolte dai pubblici poteri;
- efficienza: questo principio si esplica nella ricerca dell'impiego ottimale delle risorse disponibili;
- *efficacia*: si realizza attraverso l'impiego delle risorse disponibili per migliorare la comunità di riferimento sotto il profilo sociale, economico e culturale;
- *equa ripartizione delle risorse finanziarie* tra i diversi settori di attività istituzionale in rapporto alle esigenze ed alle proposte di intervento relative a ciascuno di essi;
- adeguamento dei flussi annuali di spesa totale<sup>5</sup> ai flussi reddituali generati dalla gestione del patrimonio;
- *stabilizzazione delle erogazioni nel tempo* attraverso politiche di bilancio volte a realizzare un'equilibrata distribuzione dei proventi tra impegni annuali, pluriennali e continuativi.

La Fondazione è piena espressione della comunità di riferimento ed assume un ruolo economico volto ad uno scopo etico poiché mira a far sì che i propri interventi producano un "valore aggiunto" sociale, culturale ed economico per la comunità stessa. Per valorizzare le risorse esistenti sul territorio ed incentivare le progettualità attivate dai soggetti pubblici e privati ivi operanti, essa persegue le proprie finalità istituzionali prestando una particolare attenzione all'evoluzione dei bisogni e delle necessità della comunità locale.

Proponendosi come *catalizzatore di processi innovativi*, pur nel rispetto delle proprie tradizioni, essa intende espletare un ruolo di "volano" utile ad orientare una pluralità di risorse finanziarie e di energie umane anche al fine di evitare il verificarsi di sovrapposizioni e di duplicazioni di interventi.

## Linee strategiche e programmatiche

Gli indirizzi strategici e programmatici della Fondazione discendono direttamente dalla Missione. Il Consiglio Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, esplicita nell'*Atto di Indirizzo Triennale in materia di attività istituzionale* i programmi pluriennali di attività, identificando i settori di intervento – e fra questi i settori rilevanti – ai quali destinare le risorse disponibili, definendo gli obiettivi generali, le linee di operatività e le priorità degli interventi. Il 31 ottobre 2019, il Consiglio Generale ha approvato l'*Atto di indirizzo per il triennio* 2020/2022.

<sup>&</sup>lt;sup>5</sup> Cioè comprensivi delle erogazioni e delle spese di struttura.



L'Atto di Indirizzo Triennale determina il contenuto del Documento Programmatico Previsionale (D.P.P.) redatto annualmente sulla base dei principi enunciati nella Missione e della vigente normativa. Esso si propone come strumento di pianificazione e di comunicazione interna ed esterna, ed individua sia le risorse disponibili, sia le finalità e le iniziative che si intendono realizzare nell'anno di riferimento.

La Fondazione programma gli interventi su base annuale e pluriennale, operando per progetti nel rispetto dei principi esplicitati nella Missione ed indicati nel paragrafo che precede. Requisito fondamentale di tutti gli interventi è la realizzazione di un "valore aggiunto" sociale, culturale o economico che vada a beneficio della comunità nella quale la Fondazione si riflette.

Nell'assumere le decisioni strategiche di intervento, nel rispetto della vigente disciplina di settore, essa:

- a) esercita l'attività istituzionale esclusivamente nei **settori ammessi**;
- *b*) opera in via prevalente nei **settori rilevanti**, da scegliere ogni tre anni nel numero massimo di cinque nell'ambito dei "settori ammessi";
- c) destina ai "settori rilevanti" la parte maggioritaria dei redditi netti conseguiti<sup>6</sup>, ripartendola fra gli stessi in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale;
- d) destina la rimanente parte dei redditi, come sopra individuati, esclusivamente ad uno o più settori ammessi, individuati secondo il medesimo criterio della rilevanza sociale, ed entro il limite massimo, per ciascuno di essi, di quanto destinato al minore tra i settori rilevanti.

Inoltre, come rimarcato dalla Corte Costituzionale (dec. n. 300/2003), per il principio di sussidiarietà, l'attività della Fondazione - quale "soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali" - deve affiancarsi, pur senza sostituirsi, a quella svolta dagli Enti pubblici territoriali; ciò significa che le attività socialmente rilevanti da essa supportate e realizzate devono essere diverse, pur se complementari ed integrative, da quelle svolte dagli Enti pubblici territoriali.

Sulla base della disciplina vigente ed in conformità a quanto stabilito nei propri documenti d'indirizzo e programmatici, nello scorso esercizio la Fondazione ha operato nei seguenti settori di attività:

<sup>&</sup>lt;sup>6</sup> Al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria.



Settori Rilevanti	Settori Ammessi				
Educazione, istruzione e formazione	Sviluppo locale ed edilizia popolare	<b>(1)</b>			
Euucuzione, isii uzione e joi muzione	Ricerca scientifica e tecnologica				
Arte attività e beni culturali	Protezione e qualità ambientale	•			
The attiona e beni cuntarun	Salute pubblica	<b>(+)</b>			
Wolontariato, filantropia e beneficenza	Assistenza agli anziani				
· ciciiii iiic) jiiiiivi epiii e eenegieenzii	Attività sportiva giovanile e amatoriale	<b>(</b> **)			

Nel 2020 sono state destinate all'esercizio dell'attività istituzionale risorse per 3.086.967,86 Euro, in calo dell'1% circa rispetto a quanto deliberato nell'esercizio precedente (3.118.689 Euro) ma in aumento dell'8% circa rispetto alla previsione di 2.836.000 recata dal D.P.P. per il 2020.

Così come avviene da diversi anni, anche nel 2020 la Fondazione ha rivolto un'attenzione particolare alle famiglie che più hanno risentito della crisi economica generale che ha lungamente gravato anche sul territorio di riferimento. In tale ottica, è stato destinato uno stanziamento di 200.000 Euro al Comune di Imola - che ha messo a disposizione pari risorse attraverso la riduzione di entrate tariffarie proprie - per ridurre o annullare tariffe del trasporto e della mensa scolastica nonché le rette dei nidi e delle scuole dell'infanzia, oltre che per interventi di edilizia scolastica e in ambito abitativo a favore di famiglie in condizioni di particolare disagio. Allo stesso fine, un contributo di 80.000 Euro è stato destinato alla Caritas diocesana imolese per interventi di sostegno in favore degli strati più deboli ed emarginati della popolazione locale.

In sede di elaborazione del *Documento Programmatico Previsionale per il 2021*, la lettura e l'interpretazione degli scenari economico e geopolitico tratteggiati dai più acuti analisti ha mostrato un quadro con diverse ombre e ben poche luci che ha consigliato di stimare con molta prudenza sia i redditi attesi, sia l'importo delle risorse finanziarie che la Fondazione potrà destinare all'esercizio dell'attività istituzionale nel corrente anno, pur mantenendo fermo il caposaldo dell'attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli. In particolare, per l'anno 2021 si è previsto di destinare all'esercizio di tale attività risorse complessive per 2.700.000 Euro, con una riduzione del 13% circa rispetto a quanto complessivamente deliberato nel 2020, nel convincimento che questo stanziamento rappresenti il massimo sforzo possibile, in considerazione delle prospettive economico-finanziarie del corrente esercizio, nell'intendimento inderogabile di conservare la *rete di sostegno* al territorio di riferimento, onde evitare alla nostra comunità conseguenze particolarmente gravi.

Questa previsione potrà comunque essere incrementata con risorse aggiuntive rivenienti dai Fondi per l'attività di istituto qualora in corso d'anno sopravvengano esigenze di intervento indifferibili e di particolare rilevanza per la comunità locale.



Sulla base delle analisi svolte e dell'interpretazione dei bisogni della comunità locale, nel rispetto di quanto previsto dal *Documento Programmatico Previsionale* approvato il 29 ottobre 2020 dal Consiglio Generale, anche nell'esercizio 2021 la Fondazione opererà per sostenere e favorire lo sviluppo dei tradizionali settori di intervento, compatibilmente con la normativa vigente e con l'andamento della redditività degli investimenti finanziari, nel solco delle linee strategiche fondamentali definite dall'*Atto di indirizzo 2020/2022*, il quale si pone in una *linea di sostanziale continuità* con il piano triennale precedente, nell'intento di sostenere e favorire lo sviluppo dei tradizionali settori di intervento destinando ad essi, compatibilmente con la normativa tempo per tempo vigente, una quota di risorse adeguata in funzione della redditività degli investimenti finanziari.

## Linee strategiche fondamentali di intervento

In linea di principio, nel triennio l'attività istituzionale sarà retta dalle seguenti linee strategiche fondamentali, in sostanziale continuità con l'attività svolta negli esercizi precedenti

- 1. il consolidamento e lo sviluppo della presenza universitaria ad Imola, che continuerà a costituire un caposaldo dell'attività istituzionale, con particolare riguardo ai Corsi di laurea, ai Master e dei Dottorati di ricerca sostenuti direttamente dalla Fondazione nel Plesso imolese. L'offerta formativa risulta attualmente strutturata come segue:
  - ✓ ex SCUOLA DI AGRARIA E MEDICINA VETERINARIA con il Corso di laurea triennale in *Verde* ornamentale e tutela del paesaggio, il master di primo livello in *Difesa del Verde ornamentale per* produzioni ecosostenibili attivato dal DISTAL e il master di secondo livello in *Fitoterapia* veterinaria attivato dal DIMEVET;
  - ✓ ex SCUOLA DI FARMACIA, BIOTECNOLOGIE E SCIENZE MOTORIE con il Corso di laurea triennale in Scienze farmaceutiche applicate, presente con i curricula in "Tecniche erboristiche" e in "Tossicologia ambientale" nonché il master di secondo livello in Analisi cliniche e chimicotossicologiche forensi. È inoltre stata pagata nel 2020 la terza rata di una borsa di studio nell'ambito del Corso di Dottorato Scienze Biotecnologiche, Biocomputazionali, Farmaceutiche e Farmacologiche.
  - ✓ SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA con quattro Corsi di laurea triennale svolti in convenzione con l'Azienda Sanitaria di Imola: Educazione professionale, Tecnica della prevenzione, Scienze infermieristiche e Fisioterapia. Più recentemente (A.A. 2015/2016), con il sostegno della Fondazione, è stato avviato primo in Italia il biennio specialistico (Laurea magistrale) in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione. È inoltre attivo, sostenuto dall' ASL di Imola, il master di secondo livello in Endoscopia avanzata. Nel 2020 è stata poi finanziata la prima rata di due borse di studio per due laureati nell'ambito della terza edizione del Corso di dottorato in "Salute, sicurezza e sistemi del verde" attivato dal DIBINEM, nonché la seconda e terza rata di due analoghe borse di studio nell'ambito rispettivamente della seconda e prima edizione del predetto Corso di dottorato.
  - ✓ SCUOLA DI INGEGNERIA con il Corso di laurea professionalizzante in *Ingegneria meccatronica*, avviato nell'A.A. 2018/2019 nonché i master annuali di secondo livello in *Costruzioni in*



legno e in Mobilità sostenibile nelle regioni urbane, entrambi attivati dal DICAM, nonché il Corso di alta formazione in Rigenerazione urbana sostenibile attivato dal Dipartimento di Architettura.

Complessivamente, risultano pertanto attivi sette Corsi di laurea triennale, un Corso di laurea magistrale e tre Master di II livello, un Master di I livello e tre Dottorati di ricerca, che coinvolgeranno oltre un migliaio di persone fra studenti, docenti e personale ATA, con un significativo apporto anche all'economia del territorio. Nel 2020, infine, la Fondazione ha partecipato, con l'ultima annualità, al progetto quadriennale "Multicampus sostenibile" ideato dal Rettorato dell'Università di Bologna. In questo ambito, il contributo della Fondazione sarà destinato a migliorare la sostenibilità ambientale dei trasferimenti da e per Imola degli studenti.

In questi anni, il prioritario obiettivo di sostenere l'istruzione universitaria cittadina è stato poi "arricchito" da alcuni interventi rilevanti e finanziariamente impegnativi:

- ✓ il restauro del cinquecentesco **Palazzo Vespignani**, concesso in comodato gratuito ventennale all'Università per costituire la *sede del "Plesso universitario imolese"*;
- ✓ la costruzione di **serre** tecnologicamente avanzate presso l'*Istituto di Istruzione Superiore Scarabelli-Ghini*, al servizio del Corso di laurea in Verde ornamentale;
- ✓ la realizzazione di moderni **laboratori** scientifici nel Padiglione 3 dell'*ex Ospedale psichiatrico "Lolli"*, al servizio dei C.d.L. il cui piano di studio prevede l'attività sperimentale; i laboratori sono stati intitolati al compianto Dr. Angelo Pirazzoli;
- ✓ il restauro del **Palazzo Dal Pero Bertini** prospiciente il Palazzo Vespignani che ha richiesto un'ampia sistemazione strutturale volta a realizzare alcune *aule didattiche* di varie dimensioni, locali di studio, uffici e servizi da destinare allo sviluppo del Plesso universitario. Il Palazzo è stato concesso in comodato gratuito ventennale all'Università di Bologna con atto sottoscritto nel luglio 2019.
- ✓ con atto pubblico del 18.07.2019, infine, la Fondazione ha messo a disposizione dell'Università di Bologna, quale soggetto attuatore dell'intervento, i Padiglioni 6 e 8 del plesso monumentale dell'Osservanza che diverranno sede di aule, laboratori e locali tecnici nell'ambito del Campus universitario che sarà realizzato dall'Ateneo con il contributo del MIUR e coinvolgerà anche i Padiglioni 15 e 17 di proprietà di Osservanza S.r.l. (ConAMI), che ospiteranno uno studentato. I padiglioni sono stati messi a disposizione dell'Università con la formula del comodato d'uso trentennale, e la Fondazione si farà carico, in parti uguali con Osservanza S.r.l. (ConAMI) delle spese di realizzazione del campus universitario eccedenti il finanziamento ministeriale, spese che sono già state quantificate in circa 1,9 / 2 milioni di Euro per parte, e saranno coperte con risorse che la Fondazione ha già accantonato al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti con il bilancio chiuso al 31.12.2019. La realizzazione di un progetto di simili dimensioni assumerà evidentemente un rilievo decisivo per lo sviluppo del Plesso universitario cittadino, ed apporterà benefici significativi anche sotto il profilo dello sviluppo socioeconomico locale
- 2. consolidare l'attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli nel territorio di riferimento, con una serie articolata di interventi. In particolare, anche nel 2021 l'attività in



questo settore prevede la prosecuzione della collaborazione con il Comune di Imola, al quale sarà destinato uno stanziamento di 200.000 Euro per iniziative di presidio sociale del territorio, a sostegno delle famiglie in difficoltà, per assicurare la tenuta sociale della nostra comunità. Secondo le tipologie di intervento che si prevede saranno adottate, il contributo sarà prevedibilmente imputato per 100.000 Euro al Settore 2 - Educazione, istruzione e formazione, e per 100.000 Euro al Settore 8 - Volontariato, filantropia e beneficenza. Analogamente, proseguirà il sostegno alla Caritas Diocesana imolese con un finanziamento di 80.000 Euro per sviluppare iniziative a favore degli strati sociali più disagiati ed emarginati della comunità locale.

- 3. perseguire il recupero e la conservazione dei beni mobili e immobili di particolare interesse storico, culturale e artistico per il territorio dei quali in corso d'anno emerge l'esigenza o l'opportunità. A questo fine, in particolare, oltre alle risorse residue dello stanziamento dell'esercizio 2017 che potranno essere utilizzate per eventuali necessità che dovessero maturare in corso d'anno nell'esercizio 2021 sono previsti alcuni interventi di recupero sostenuti con risorse rivenienti dalla redditività ordinaria quali, ad esempio, il concorso al restauro del Santuario della Madonna del Piratello, nonché al restauro del Palazzo Darchini in Mordano. È inoltre previsto un contributo di € 30.000, a valere sul Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, per le opere di realizzazione del nuovo Museo archeologico in Imola.
- 4. sostenere rilevanti progetti di ricerca in campo medico e scientifico con significative ricadute sulla comunità locale che vengano eventualmente sottoposti all'attenzione dell'Ente. In questo ambito, oltre ad eventuali progetti e iniziative propri, si continueranno a valutare e sostenere progetti e iniziative di particolare interesse per il territorio di riferimento proposti dalle Istituzioni scientifiche ivi operanti, con particolare riguardo a quelli proposti dall'Università di Bologna, prestando una particolare attenzione ai progetti aventi caratteristiche di innovazione e qualità. A questo riguardo, sono previste contribuzioni ad alcuni progetti di ricerca condotti dai Dipartimenti dell'Università di Bologna.
- 5. sostenere l'attività svolta dall'Azienda Sanitaria di Imola, in particolar modo attraverso l'acquisto e la donazione di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche secondo le esigenze tempo per tempo indicate dall'Azienda, nonché il finanziamento del servizio di consegna dei referti al domicilio dei pazienti.
- **6. attuare interventi significativi nel settore dello sviluppo locale**, in particolare attraverso l'attività del *Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese*.

In definitiva, nell'esercizio della propria attività istituzionale, nell'esercizio 2021 la Fondazione perseguirà, nei singoli settori di intervento, le seguenti finalità principali:

### **Educazione, istruzione e formazione**Settore rilevante

- favorire il consolidamento e lo sviluppo dell'istruzione universitaria ad Imola
- sostenere le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, pubbliche e private, operanti nel territorio di riferimento



## Arte, attività e beni culturali

#### Settore rilevante

- favorire la promozione e la diffusione dell'arte e della cultura
- tutelare e valorizzare i beni culturali locali con interventi di restauro e conservazione
- sostenere l'attività svolta in ambito culturale ed artistico dagli Enti locali territoriali e dalle Associazioni private volontaristiche senza fine di lucro

## Volontariato, filantropia e beneficienza

### Settore rilevante

- affiancare le iniziative promosse dal Comune di Imola per il sostegno alle famiglie in difficoltà economica (a causa di licenziamento, mobilità o cassa integrazione guadagni) con un contributo di 200.000 Euro, e reiterare il contributo di 80.000 Euro alla Caritas diocesana per iniziative a favore delle fasce più deboli ed emarginate della popolazione
- sostenere le categorie sociali più deboli attraverso il tradizionale contributo alle iniziative programmate dagli Enti locali territoriali e dalle Associazioni private senza fine di lucro operanti sul territorio in questo ambito di attività

## Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

- affrontare i problemi logistici delle imprese e sostenere il passaggio generazionale dell'imprenditore in genere, attraverso studi e promozioni
- stimolare e sostenere progetti volti a favorire la crescita della cultura imprenditoriale, manageriale e professionale, fondamentali per competere in un mercato che premia la qualità e la tecnologia innovativa
- affrontare le problematiche connesse alla tutela della proprietà industriale con riferimento alle piccole e medie imprese operanti sul territorio

### Ricerca scientifica e tecnologica

• valutare e sostenere progetti e iniziative di rilevante interesse per la comunità locale promossi dalle istituzioni scientifiche operanti sul territorio

### Protezione e qualità ambientale

• sostenere progetti promossi da enti pubblici e privati nella consapevolezza che la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente rivestono una particolare importanza per il territorio di riferimento

## Salute pubblica

- sostenere l'attività svolta dall'A.S.L. di Imola mediante l'acquisto di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche
- prestare attenzione alle attività svolte dalle associazioni di volontariato operanti in ambito sanitario

### Assistenza agli anziani

 sostenere l'attività delle istituzioni pubbliche locali e delle Associazioni private e volontaristiche non lucrative operanti sul territorio di riferimento in questo settore di attività

### Attività sportiva

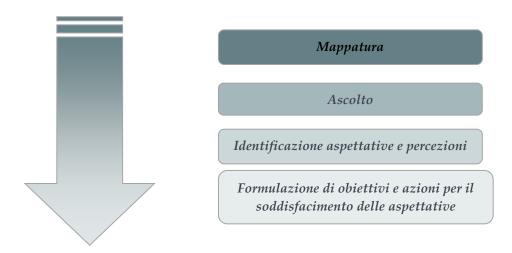
• concorrere alla formazione di una cultura personale aperta ai rapporti con la società e alla realizzazione di luoghi e momenti di aggregazione



## I portatori di interesse

Sono *portatori di interesse* tutti coloro che detengono una legittima aspettativa, seppure da contemperare con quella di altri, connessa all'attività della Fondazione.

## Processo di coinvolgimento e dialogo con i portatori di interesse



Per sua natura, una fondazione bancaria è un'organizzazione che si interfaccia con diverse categorie di portatori d'interesse e che, dovendo gestire le relazioni tra le diverse parti in causa, si trova talvolta nella condizione di dover mediare il conflitto - potenzialmente in atto tra queste - per ottenere il sostegno ai propri progetti. Di conseguenza, è opportuno che le fondazioni gestiscano al meglio tali relazioni per cogliere tutte le opportunità sociali, culturali ed economiche che ne possono scaturire e promuovere eventuali sinergie tra i diversi interlocutori.

#### MAPPATURA DEI PORTATORI D'INTERESSE

L'identificazione delle categorie di portatori di interesse è il primo passo del processo di ascolto, coinvolgimento e dialogo con i propri interlocutori, che si propone di rilevare le loro aspettative nei confronti della Fondazione, e di monitorare la qualità sociale dell'attività istituzionale da essa svolta. Alla base del processo vi è l'obiettivo di soddisfare, per quanto possibile, le legittime attese degli interlocutori, tenendo conto degli indirizzi strategici e programmatici definiti e considerando i vincoli all'attività istituzionale posti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti interni<sup>7</sup>.

I portatori d'interesse della Fondazione si possono suddividere in 2 categorie:

<sup>&</sup>lt;sup>7</sup> L'art. 3 del D.Lgs. n. 153/99 vieta alle Fondazioni di origine bancaria di concedere finanziamenti a soggetti che perseguono finalità lucrative. Il Regolamento Interno preclude la concessione di contributi a favore di singole persone fisiche.



	Mappatura dei porta	itori d'interesse
Secondari Fondazioni bancarie Categorie professionali e imprenditoriali Mondo religioso Organizzazioni sindacali Comunità locale	Prioritari esterni Imprese strumentali Beneficiari dei contributi Fornitori	Prioritari interni Soci Consiglio Generale Consiglio di Amministrazione Collegio dei Revisori Dipendenti Prioritari esterni Prioritari interni interni

- **prioritari**: hanno rapporti giuridicamente rilevanti con la Fondazione e si suddividono ulteriormente in (i) <u>interni</u>, che operano all'interno della Fondazione, e (ii) esterni, identificabili nelle categorie degli enti pubblici e degli enti privati: sebbene operanti all'esterno della Fondazione, questi ultimi sono a questa legati da un rapporto giuridicamente rilevante;
- **secondari**, ossia quelli, prevalentemente esterni, aventi interessi nei confronti dell'operato della Fondazione, ma non vincolati ad essa da rapporti giuridicamente rilevanti.

La matrice riportata nella pagina che segue riassume i risultati di un'analisi di correlazione tra i settori di operatività della Fondazione e i portatori di istanze nei suoi confronti presenti sul territorio di riferimento. Nella matrice non sono stati indicati i portatori d'interesse interni, in quanto si intende che le loro istanze coincidano con il buon operato della Fondazione in tutti i settori di intervento.



Settori Rilevanti			Ammessi							
*Portatori esterni		(II) (II) (II)		<b>(a)</b>	<b>(4)</b>	•	<b>①</b>	<b>(</b>	<b>(3)</b>	
	Comuni	x	х	x	х		х	х	x	х
	Circondario	x			х		х	х	x	
	Provincia	x					х		х	
	Università	x				x				
	Scuole pubbliche	x								x
	ASL			x		x		x	x	
	CCIAA Bologna				x	х				
	Diocesi		х	x					х	
	Scuole private	х								х
	Istituti di ricerca					х	х			
	Ass. umanitarie		х	х				х	х	
	Ass. ambientaliste	х		х			х	х		
	Ass. sportive									х
	Ass. culturali	х	х	х						
	Ass. ricreative			х					х	х
	Cooperative sociali			х				х	х	
	Studenti	х					х			х
	Docenti	х				х	х			
	Ricercatori	х				х	х			
	Imprenditori				х	х				
	Bambini	х		х			х	х		х
	Giovani	х		x			x	х		х
	Anziani	х	х	х				х		
	Soggetti svantaggiati	х		х	х			х	х	

## ASCOLTO E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

In occasione della redazione del Bilancio di Missione 2004, la Fondazione ha istituito un importante momento di ascolto dei suoi principali portatori d'interesse attraverso la realizzazione di un primo **Focus Group**. L'attività di dialogo e di ascolto dei portatori di interesse, proseguita negli anni successivi, ha contribuito a rinsaldare il legame della Fondazione con la comunità locale.



La realizzazione dei Focus Group ha permesso raccogliere percezioni e aspettative sull'attività della Fondazione, di testare la validità dei suoi programmi in risposta alle esigenze manifestate dagli interlocutori e, al contempo, di ottenere indicazioni utili al miglioramento della pianificazione e allo sviluppo sempre più efficace dei programmi futuri, anche attraverso l'individuazione di opportunità di collaborazione su tematiche di interesse comune. In particolare, gli interlocutori privati della Fondazione sono autorevoli per i valori etico-sociali di cui sono portatori e per l'attenzione che rivolgono alle categorie svantaggiate. Questi soggetti sono talvolta portatori di bisogni, aspettative ed interessi non sempre omogenei e che trovano un punto di incontro comune proprio nella relazione con la Fondazione.

Nel gennaio 2017 si sono svolti due Focus Group, che hanno coinvolto, rispettivamente, gli interlocutori istituzionali e quelli del mondo associativo, durante i quali gli intervenuti sono stati invitati (*i*) ad esprimere la percezione sulle attività della Fondazione, e su come si struttura il rapporto con essa, e (*ii*) ad esprimere le aspettative per il futuro per comprendere, in particolare, in che modo la Fondazione possa orientare il proprio operato per venire incontro a tali istanze.

I partecipanti hanno innanzitutto espresso il loro **generale apprezzamento** per l'operato della Fondazione e, in particolare, per la capacità di ascolto e quella di instaurare e sviluppare relazioni costruttive e durature nel tempo con i suoi interlocutori. Inoltre, essi hanno ribadito l'apprezzamento per la capacità della Fondazione di operare in coerenza con i propri principi fondanti, elargendo ricchezza sul territorio in varie forme, non solo economiche.

In particolare, nel segnalare che molti progetti e iniziative non si sarebbero realizzati senza il contributo della Fondazione, le è stato riconosciuto l'impegno profuso nel favorire una logica di cooperazione. In un contesto caratterizzato da risorse insufficienti a soddisfare tutte le legittime esigenze del territorio, diventa infatti fondamentale sviluppare sinergie capaci di assicurare la migliore composizione possibile delle aspettative della comunità.

In questo quadro generale, la Fondazione è percepita come una figura propositiva, che assolve un ruolo di *promotore di sviluppo e di coesione sociale* e si auspica, sul solco di quanto già fatto in passato, che essa sia parte attiva di un processo di crescita e responsabilità di tutti gli attori del territorio.

Tra gli spunti di riflessione emersi, sono state sottolineate in particolare le seguenti linee di intervento su cui si ritiene utile fare un ulteriore sforzo comune:

- Sinergia: è opinione condivisa che la Fondazione favorisca il supporto a progetti sostenibili che riuniscano obiettivi condivisi da più Enti offrendo la possibilità di sviluppare una progettualità condivisa che eviti di disperdere risorse. In quest'ottica, gli *input* che arrivano dalla Fondazione, più che volti a soddisfare singole aspettative, dovrebbero promuovere il senso di comunità, aggregando gli stimoli e le necessità, spingendo a lavorare insieme senza antagonismi, sviluppando sinergie e favorendo la coesione sociale.
- Innovazione: in una società caratterizzata da incessanti e profondi mutamenti tecnologici e "comportamentali", bisogna poter cogliere tempestivamente gli elementi



di innovazione per poterli correttamente gestire. Secondo i partecipanti al Focus Group, gli interventi della Fondazione sul territorio dovrebbero essere quindi volti a garantire una *spinta all'innovazione, tecnologica e di competenze*. Su questo aspetto si ritiene rilevante la collaborazione con l'Università e con le altre agenzie che lavorano nel campo della formazione, anche nell'area dell'alternanza scuola lavoro in cui già alcuni processi di collaborazione sono in atto;

• Priorità, legittimazione e rendicontazione trasparente delle scelte in termini di efficacia e di efficienza: è un tema molto sentito dagli interlocutori della Fondazione, che assume rilievo sia per la Fondazione che per gli Enti richiedenti. Poiché le scelte includono taluni ed escludono altri, ognuno, per la parte di propria competenza, dovrebbe argomentare le proprie scelte sotto il profilo tecnico e sulla base di criteri espliciti. Si rende parimenti necessaria, da parte della Fondazione e degli Enti beneficiari, la puntuale rendicontazione dei risultati ottenuti che dia conto della bontà delle scelte fatte. Nel rispetto delle diverse prerogative, si suggerisce l'istituzione di momenti di incontro tra Fondazione, Enti istituzionali e Associazioni sia per spiegare le motivazioni delle scelte, affinché chi non ha ricevuto sostegno non si senta "escluso", sia per individuare e condividere, in sede di progettazione, gli indicatori di rendicontazione su cui misurarsi nel breve e medio periodo.

Oltre agli auspici di carattere generale sopra delineati, gli interlocutori hanno ribadito esigenze puntuali che spaziano dal supporto alla promozione di progetti educativi di ampia portata al sostegno ad interventi di contrasto all'emergenza abitativa e non ultimo concorrendo, insieme ad altre parti istituzionali, ad affrontare il tema della disoccupazione giovanile, ad esempio promuovendo iniziative a sostegno delle nuove Partite Iva.

La Fondazione si è riservata di valutare le modalità operative più utili per recepire, laddove possibile, i suggerimenti dei portatori di interesse, nei limiti delle proprie competenze e comunque nel rispetto dei vincoli posti dalle leggi e dallo statuto, che ne limitano le possibilità di intervento nella programmazione dell'attività e nel sostegno alla gestione ordinaria dei soggetti beneficiari.

La Fondazione integra il canale di ascolto garantito dai Focus Group con altri strumenti di comunicazione istituzionale. In quest'ottica, nel 2020 sono state indette alcune conferenze stampa per illustrare tematiche specifiche. Sono stati inoltre pubblicati alcuni comunicati stampa per presentare particolari iniziative e progetti deliberati. Continua, infine, ad essere dedicata una particolare attenzione ai siti web <a href="https://www.fondazionecrimola.it">www.fondazionecrimola.it</a> (sito istituzionale della Fondazione, interamente rinnovato nella grafica e nei contenuti) e <a href="https://www.arteromagna.it">www.arteromagna.it</a> (sito del Doc, aggiornato) e la pagina Facebook della Fondazione per renderli sempre più completi e fruibili.



## Struttura e organizzazione

#### **ORGANI SOCIALI**

### Assemblea dei Soci

Composta da un numero massimo di cento soci, essa costituisce la continuità storica e giuridica della Fondazione con l'Ente originario Cassa di Risparmio di Imola ed è garante

del rispetto dei suoi interessi storici ed originari. In particolare, spetta alla competenza assembleare:

- nominare i Soci
- designare la metà dei componenti del Consiglio Generale
- esprimere un parere non vincolante sulla persona da designare alla carica di Presidente
- esprimere un parere non vincolante sulle modifiche statutarie, sul Bilancio di esercizio, sull'Atto di indirizzo triennale e sul Documento programmatico previsionale annuale
- un generale potere di proposta nei confronti del Presidente e del Consiglio Generale

Nel 2020 l'Assemblea si è riunita tre volte, rispettivamente per illustrare alla base sociale le attività svolte nell'anno precedente e quelle programmate per l'anno corrente nonché per nominare i nuovi Soci (febbraio), per esprimere il parere sul *progetto del Bilancio* chiuso al 31.12.2019 (giugno, in forza della proroga legale al termine di approvazione del bilancio dell'esercizio 2020) e per esprimere il parere sul *progetto di D.P.P.* per l'anno 2021 (ottobre).

## Consiglio Generale

Organo di indirizzo della Fondazione, è costituito da venti persone, dieci delle quali elette dall'Assemblea e dieci designate da enti pubblici, enti privati ed organizzazioni delle

libertà sociali. Tra le principali competenze del Consiglio Generale si annoverano:

- la nomina e la revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori nonché la determinazione dei relativi compensi;
- l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei Consiglieri di amministrazione e dei Revisori;
- l'approvazione delle modifiche statutarie e dei regolamenti interni, su proposta del Consiglio di Amministrazione;
- l'individuazione, nell'ambito dei settori di attività ammessi dalla legge, di quelli nei quali la Fondazione esercita la propria attività istituzionale e, fra questi ultimi, i "settori rilevanti";
- l'istituzione di eventuali società strumentali;
- l'approvazione del *Bilancio di esercizio* e della *Relazione sulla gestione*, acquisito il parere non vincolante dell'Assemblea dei Soci;
- la determinazione, sentito il Consiglio di Amministrazione, dei programmi pluriennali di attività confacenti alle esigenze del territorio di riferimento, con la definizione delle linee operative e delle priorità di intervento nonché delle relative modalità di verifica dei risultati attesi;
- l'approvazione del *Documento programmatico previsionale annuale*, sentito il parere non vincolante dell'Assemblea dei Soci;
- la definizione delle linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti.

Nel 2020 il Consiglio Generale si è riunito undici volte per adempiere ai compiti ad esso riservati dallo Statuto, ed in particolare per approvare le *modifiche statutarie*, eleggere il *Consiglio di* 



Amministrazione e il Collegio dei Revisori per il quadriennio dal 12.06.2020 all'11.06.2024, approvare il Bilancio dell'esercizio 2019 e il Documento programmatico previsionale per il 2021 nonché per deliberare l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dell'ex Presidente Ing. Sergio Santi.

## Consiglio di Amministrazione

Organo costituito da sette persone, esercita tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione nell'ambito degli indirizzi definiti dal Consiglio Generale e detiene, nei confronti di quest'ultimo, un generale potere di proposta in

tutte le materie attinenti al funzionamento e all'attività della Fondazione. Nel 2020 il Consiglio di Amministrazione si è riunito dodici volte.

## Presidente della Fondazione

Ha la rappresentanza legale della Fondazione, di fronte a terzi e in giudizio. Svolge attività di impulso e coordinamento nelle materie di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Generale, vigilando sulle relative deliberazioni

e sull'andamento della gestione.

## Collegio dei Revisori

Costituito dal Presidente, da due Revisori effettivi e due Revisori supplenti iscritti nel Registro dei Revisori contabili, opera con le attribuzioni e le modalità stabilite dal Codice civile, in quanto applicabili alla Fondazione, e dal D.Lgs. n.

153/99 attuativo della *Legge Ciampi-Pinza*. Nel 2020, oltre a partecipare a tutte le riunioni dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione, il Collegio si è riunito cinque volte per espletare le funzioni di vigilanza e revisione previste dalla normativa vigente. Il Collegio ha altresì incontrato l'Organo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 per uno scambio informativo sulle rispettive attività svolte.

## Segretario Generale

A capo degli uffici e del personale, il Segretario Generale dirige e coordina l'attività della struttura operativa; dà attuazione alle deliberazioni degli altri Organi istituzionali e

svolge inoltre nei loro confronti funzioni consultive e propositive.

#### **MODELLO 231**

Il D.Lgs. n. 231/2001, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di responsabilità giuridiche", ha introdotto nell'ordinamento giuridico un regime di responsabilità amministrativa a carico degli Enti per alcuni reati, tassativamente elencati dalla legge, ove commessi a loro vantaggio o comunque nel loro interesse da "soggetti apicali" o da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi. La responsabilità dell'Ente si aggiunge a quella penale della persona fisica che ha commesso materialmente il reato ed è autonoma rispetto a quella dell'autore del reato. La

<sup>&</sup>lt;sup>8</sup> Persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli Enti medesimi.



legge prevede, tuttavia, una particolare forma di esonero dalla responsabilità amministrativa se l'Ente dimostra:

- a) di aver adottato ed attuato efficacemente (prima della commissione del reato) un Modello di
   Organizzazione e Gestione (MOG) idoneo a prevenire reati della specie di quello commesso;
- b) di avere affidato a un organismo interno, l'**Organismo di vigilanza** (ODV), dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del *Modello*, nonché di curarne l'aggiornamento;
- c) che la commissione del reato si è verificata solo a seguito dell'elusione fraudolenta del predisposto *Modello* di organizzazione e gestione;
- d) che la commissione del reato non è stata conseguente ad un'omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'*Organismo di Vigilanza*.

In attuazione di tale normativa, nel 2008 la Fondazione si è dotata del *Codice Etico* e del *Modello organizzativo e gestionale*, documento che codifica alcune procedure interne volte a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, e ha istituito l'*Organismo di Vigilanza* in forma monocratica, attribuendone le funzioni al Vicepresidente. Nel maggio 2012, gli Organi preposti hanno deliberato la trasformazione dell'Organo di Vigilanza da monocratico a collegiale, una forma ritenuta più consona alle dimensioni e all'attività esercitata dalla Fondazione, e hanno chiamato a farne parte, oltre al Segretario Generale, due professionisti esperti della materia. Nell'autunno 2016, il Segretario Generale è stato tuttavia sostituito da un Consigliere di Amministrazione.

Il **Codice Etico** regola i diritti, i doveri e le responsabilità della Fondazione nei confronti dei suoi portatori di interesse e indica i principi che debbono informare l'azione di tutti i soggetti che per essa operano, tenuto conto delle sue finalità istituzionali che non possono in alcun caso essere travalicate. In particolare, nell'espletare la sua attività, la Fondazione si conforma ai principi di legalità, correttezza, imparzialità, riservatezza, trasparenza, nonché di tutela della persona, della sicurezza nei luoghi di lavoro e dell'ambiente.

Il *Modello organizzativo e gestionale* viene revisionato ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità per modificarlo e integrarlo secondo quanto previsto dall'evoluzione legislativa in materia. In particolare, nell'adunanza dell'8 aprile 2021, il Consiglio Generale ha approvato un nuovo del "MOG" in esito ad una lunga e complessa revisione del modello previgente intrapresa allo scopo di includervi le nuove fattispecie di reato introdotte dalla legge, nonché di rivedere completamente la "parte generale", così da adeguarla all'evoluzione del contesto avvenuta negli ultimi anni e semplificarne gli aspetti ridondanti. Nel 2020 l'*Organismo di vigilanza* si è riunito in quattro occasioni per espletare le prescritte attività di verifica sulle aree sensibili indicate nel *Modello* senza peraltro riscontrare irregolarità, e ha predisposto la *Relazione annuale* al C.d.A. per il periodo maggio 2019 – aprile 2020.



#### **REVISIONE DI BILANCIO**

Nell'ottica della miglior trasparenza delle attività e della rendicontazione, il 27 aprile 2017 il Consiglio Generale ha affidato alla società *PriceWaterhouseCoopers* – PWC S.p.a. l'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio per gli anni dal 2017 al 2020. Nel 2020, detta società ha prodotta la sua terza certificazione con riferimento al bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2019.

#### STRUTTURA OPERATIVA

Il 1º febbraio 2018 è entrato in vigore il *nuovo Organigramma*, più snello di quello previgente e più rispondente alle modalità operative attuali, tenuto conto del contesto esterno. Il nuovo organigramma ha soppresso le articolazioni operative intermedie (le c.d. "aree"), la cui concreta utilità si è mostrata assai limitata, ha istituito un *Ufficio Organizzazione*, ha ridenominato il preesistente Ufficio Studi e Immagine in *Ufficio Cultura*, e ha spostato l'*Ufficio Segreteria in staff* alla *Segreteria Generale*. In parallelo, è entrato in vigore il nuovo mansionario per ridisegnare il perimetro di alcuni uffici e meglio precisarne le mansioni. Al 31 dicembre 2020, l'organico contava 10 unità dipendenti, di cui tre con contratto *part-time*, con età anagrafica media di 46,3 e anzianità media di servizio pari a 14,1 anni. Al Personale dipendente si applica il C.C.N.L. del *Commercio*.

#### ORGANIGRAMMA AL 31.12.2020





CARATTERISTICHE DELL'OR	((TA	NICO	AL.	. 31.12.	2020
-------------------------	------	------	-----	----------	------

Ufficio	Età	Sesso	Full time	Part time	Livello Anzianità		Titolo
Segretario Generale	57	M	1		Q	19	L
Ufficio Organizzazione	41	M	1		I2	12	L
1760	45	F		1	I2	23	D
Ufficio Amministrazione	50	F	1		I3	11	D
Ufficio Erogazioni	46	F	1		I3	5	L
	29	F	1		I4	5	L
Ufficio Cultura	57	M	1		Q	24	L
	53	F	1		I1	18	D
Ufficio Segreteria	45	F		1	I4	16	D
	40	F		1	I7	8	D
Totale			7	3	_		

## Modalità operative

#### INTERVENTO DIRETTO (MODELLO "GRANT MAKING")

Modello Grant Making

Prevede non solo la mera assegnazione di un contributo in denaro da parte della Fondazione, ma anche una sua partecipazione attiva all'ideazione e alla realizzazione dei progetti, all'individuazione dei soggetti attuatori e alla risoluzione dei relativi problemi.

La Fondazione persegue le proprie finalità sociali e di sostegno allo sviluppo socioeconomico del territorio direttamente, attraverso erogazioni a favore di soggetti pubblici e privati operanti nel settore non profit, secondo il modello "grant making". Per la programmazione e l'esecuzione degli interventi diretti, essa si avvale anche dell'opera di **Centri interni** di sua diretta emanazione, istituiti con delibera del Consiglio Generale su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Attualmente sono previsti due Centri interni la cui attività verrà presumibilmente riavviata nel corso dell'esercizio 2021:

## Centro Studi per la Storia del Lavoro e delle Comunità Territoriali

In quanto tale, il Centro esiste dal 2002 e svolge un ruolo di coordinamento e riferimento per gli studiosi interessati al lavoro e alla sua storia. Presieduto per molti anni dal Prof. Angelo Varni, già Prorettore dell'Università di Bologna, il Centro Studi si avvale della presenza, nel suo Comitato Direttivo, di nove esperti appartenenti in prevalenza al mondo universitario. In questi anni, attraverso una intensa attività convegnistica ed editoriale, in collaborazione con l'Ufficio Cultura del Comune di Imola, esso ha promosso diverse iniziative rivolte alla città, agli studenti delle scuole superiori e ad un vasto pubblico.



## Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese

Istituito nella seconda metà del 2002, questo Centro è stato concepito come il mezzo più appropriato per promuovere le attività, le iniziative e gli studi finalizzati a valorizzare il tessuto economico del territorio di tradizionale radicamento.

Questa struttura, aperta alle esigenze della città, si propone di intervenire per affrontare problematiche urgenti relative alla realtà economica locale, quali le infrastrutture, l'agricoltura, l'industria, il mercato del lavoro, lo sviluppo della piccola e media impresa, gli aggiornamenti tecnico-didattici, la prevenzione della dispersione scolastica, l'aiuto nell'ambito abitativo per i lavoratori non residenti.

L'attività dei Centri è disciplinata da un regolamento che prevede anche l'istituzione di un Comitato Direttivo nominato dal Consiglio di Amministrazione e costituito da esponenti e personalità di chiara fama nell'ambito di attività del Centro stesso. I Centri operano, con facoltà di spesa, sulla base di un programma e di un budget annuale approvati dal Consiglio di Amministrazione e ad esso sono tenuti a riferire annualmente in merito all'attività svolta.

Quale diretta emanazione del Consiglio di Amministrazione, negli scorsi anni sono state inoltre costituite due **Consulte** chiamate a svolgere, nei confronti dell'Organo amministrativo stesso, un ruolo di impulso e coordinamento rispettivamente nel settore dell'*Arte, attività e beni culturali* e in materia di *tutela e sviluppo delle libere professioni* nel territorio di riferimento.

## Consulta per la Cultura

La *Consulta per la cultura* è stata istituita per svolgere una funzione di stimolo, proposta e coordinamento nel settore delle attività culturali. Il Consiglio Direttivo si compone di

sette personalità a vario titolo qualificate nel settore culturale.

## Consulta delle Libere Professioni

Istituita nel 2007 per promuovere iniziative a supporto delle attività professionali, dal 2013 ha esteso la sua azione affrontando temi di interesse generale che coinvolgono non solo i professionisti, ma tutti i cittadini. Dal 2015 ha avviato

un'intensa collaborazione con le scuole imolesi, dedicando una parte consistente della sua attività agli studenti, i liberi professionisti di domani.

Recentemente, è divenuta operativa una terza Consulta:

DOC – Centro di documentazione sull'Arte Romagnola del Novecento Istituito nel 2015 a seguito dell'esperienza maturata in concomitanza con la mostra "Arte dal vero – Aspetti della figurazione in Romagna dal 1900 ad oggi" e del riscontro da essa ottenuto, il DOC è stato pensato come il punto di raccolta di informazioni, come strumento di studio approfondimento e

pubblicizzazione di tutte le diverse espressioni artistiche maturate in Romagna nell'ultimo secolo. Il Centro opera sulla base degli indirizzi annuali e pluriennali stabiliti dal Consiglio Generale, risponde del proprio operato al Consiglio di Amministrazione ed è retto da un Comitato Direttivo costituito da dieci personalità, prevalentemente esponenti della cultura storico-artistica.

Queste strutture sono rette da un Comitato Direttivo i cui componenti sono designati dal Consiglio di Amministrazione, al quale rispondono, ma, a differenza dei Centri interni, sono



prive di autonomi poteri di spesa. Anche l'attività di tali organismi sarà presumibilmente riavviata nel corso dell'esercizio 2021.

# INTERVENTO TRAMITE SOCIETÀ DI SCOPO O ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI (MODELLO "OPERATING")

### **Modello Operating**

Questo modello si caratterizza per la gestione indiretta dell'attività commerciale per il tramite di un altro ente controllato direttamente dalla Fondazione, che è destinataria

dei proventi derivanti dall'attività di gestione.

Con delibera 15.04.2010, il Consiglio Generale ha trasformato la "Immobiliare GIFRA S.r.l." in società strumentale per l'esercizio dell'attività istituzionale della Fondazione nei settori rilevanti "Educazione, istruzione e formazione" e "Arte, attività e beni culturali".

La società potrà svolgere tutte le attività connesse e funzionali a tali settori, potendo compiere tutti gli atti e operazioni necessarie od opportune per la realizzazione dell'oggetto sociale, con espressa esclusione delle sole attività comunque precluse o riservate ai sensi della legislazione tempo per tempo vigente.

#### INTERVENTO TRAMITE ACCORDI CON ALTRI SOGGETTI

La Fondazione svolge da sempre la sua attività istituzionale, e intende proseguire su questa strada, in stretta collaborazione e mediante accordi con le istituzioni del territorio di tradizionale radicamento.

Nel rispetto del principio di sussidiarietà, attraverso l'ascolto delle esigenze e delle proposte delle citate istituzioni, essa concorre a sviluppare una progettualità sul territorio che sintetizza e risponde alle istanze recepite e condivise.



## L'attività istituzionale

Aree di intervento

Processo deliberativo

Processo erogativo

Progetti e iniziative finanziate

Impatto sociale di alcune iniziative finanziate



#### Aree di intervento

Anche nell'esercizio 2020, oltre a rivestire il ruolo di "erogatore di risorse finanziarie", la Fondazione ha promosso interventi volti a sostenere e valorizzare il tessuto socio-economico e culturale del territorio di riferimento.

Essa si propone infatti come partner di progetti coerenti con le finalità istituzionali perseguite e come elemento di raccordo fra le diverse realtà culturali, associative e volontaristiche operanti sul territorio, oltre che come un soggetto propositivo e stimolatore per la realizzazione di interventi di ampio respiro.

In quest'ottica, la Fondazione non si limita a garantire un sostegno finanziario ma assicura, quando possibile, anche quello progettuale e organizzativo. A questo fine, anche interpellando direttamente la comunità locale, essa cerca di individuare le tendenze di lungo periodo, in sintonia con l'evolversi dei tempi, e analizza i bisogni della comunità stessa per comprenderli e tradurli in un ordine di priorità al fine di concorrere ad elaborare progetti che offrano risposte di ampio respiro sociale e culturale per la comunità stessa.

## Processo deliberativo

#### PRASSI E PROCEDURE ADOTTATE

L'attività istituzionale della Fondazione è volta a valorizzare le risorse del territorio di riferimento e ad ottenere un effetto moltiplicativo sui fondi erogati, incentivando le energie e la progettualità dei soggetti pubblici e privati quivi operanti. In quest'ottica, essa intende anche ricoprire un ruolo di orientamento volto ad evitare possibili sovrapposizioni e duplicazioni degli interventi con conseguente dispersione di risorse.

Nell'esercizio dell'attività istituzionale, la Fondazione si attiene al metodo della programmazione degli interventi, anche su base pluriennale, e opera per progetti, in coerenza con le disposizioni statutarie.

Il metodo della **programmazione degli interventi** trova compimento nella redazione dell'*Atto di Indirizzo triennale* e del *Documento Programmatico Previsionale* annuale, che ne costituisce l'estrinsecazione operativa per l'anno di riferimento.

L'attività istituzionale è inoltre disciplinata da un regolamento che indica i criteri di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare in modo da assicurare la trasparenza e il rigore delle scelte operate, l'utilizzo efficiente delle risorse e l'efficacia degli interventi promossi e sostenuti. Sul finire del 2013, il *Regolamento per l'esercizio dell'attività istituzionale* è stato completamente rivisto e integrato per adeguarlo al mutare dei tempi e alle linee guida recate dalla *Carta delle Fondazioni* approvata in ambito ACRI ed è stato ritenuto adeguato anche rispetto alle previsioni del Protocollo d'Intesa ACRI/MEF.

Quanto alla **destinazione delle risorse disponibili**, nel rispetto del metodo della programmazione degli interventi, il *Documento Programmatico Previsionale annuale* indica le iniziative che, nell'ambito dei settori di intervento prescelti, si ritiene che meglio soddisfino le priorità di azione individuate nell'*Atto di indirizzo triennale*, alle quali viene pertanto destinata



la quota maggiore delle risorse economiche disponibili nell'anno considerato, in ottemperanza alla normativa vigente.

Possono beneficiare del sostegno della Fondazione gli enti pubblici e le associazioni private senza fine di lucro operanti nei settori di attività istituzionale. I soggetti promotori devono godere di una buona reputazione e possedere requisiti di esperienza, competenza e professionalità oltre ad una adeguata capacità di realizzare e gestire l'iniziativa per la quale chiedono un contributo alla Fondazione. La propensione a mettersi in rete con altri soggetti e la capacità di mobilitare altre risorse provenienti da terzi e/o da autofinanziamento costituiscono un titolo preferenziale nella valutazione del richiedente.

E' invece precluso l'accesso ai contributi:

- alle persone fisiche, ad eccezione dei premi e delle borse di studio o di ricerca;
- ai partiti e movimenti politici, alle organizzazioni sindacali o di patronato e di categoria;
- alle imprese e società commerciali di qualsiasi natura ad eccezione delle imprese strumentali e delle imprese sociali disciplinate dal D.Lgs. n. 155/2006;
- alle società cooperative, ad eccezione delle cooperative sociali disciplinate dalla legge n.
   381/1991 e delle cooperative operanti nel settore della cultura, dello spettacolo, dell'informazione, del tempo libero e dell'assistenza alle categorie sociali più deboli;
- ai soggetti, diversi da quelli sopra indicati, che non si riconoscono nei valori della Fondazione o che perseguono finalità incompatibili con quelle che essa persegue.

Eventuali deroghe a queste esclusioni soggettive possono essere di volta in volta autorizzate dal Consiglio di Amministrazione, con provvedimento motivato, nel caso in cui sussistano specifiche e rilevanti ragioni di interesse pubblico.

Peraltro, la scelta di **operare per progetti** esclude la possibilità per la Fondazione di sovvenzionare l'attività di gestione corrente degli enti e delle associazioni beneficiari delle erogazioni. Anche in questo caso sono fatti salvi casi eccezionali, laddove sussistano specifiche esigenze di interesse pubblico, che devono tuttavia essere espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione con provvedimento motivato.

Le modalità di finanziamento dei progetti promossi differiscono secondo la loro tipologia:





Il procedimento per richiedere un finanziamento si sviluppa in tre fasi:1

### 1. Presentazione delle domande di contributo

I contributi possono essere richiesti entro il 31 gennaio (I sessione) e il 31 ottobre (II sessione) di ogni anno utilizzando la piattaforma ROL – Richieste e Rendicontazione Online, alla quale si accede dal sito internet *www.fondazionecrimola.it*. Attraverso il portale è possibile compilare un modulo online di richiesta di contributo in cui si comunicano informazioni relative alle attività svolte e agli scopi perseguiti dal richiedente nonché al progetto o iniziativa per cui si richiede il sostegno. Il Consiglio di Amministrazione può derogare ai termini indicati nel caso di progetti e di iniziative di particolare rilevanza e/o urgenza.

Le domande di contributo devono essere inviate dal rappresentante legale del soggetto richiedente e corredate di tutti gli elementi necessari per la valutazione. In particolare, oltre agli elementi identificativi del richiedente e delle persone che si occuperanno dell'iniziativa, devono essere indicati:

- la dettagliata descrizione dell'iniziativa;
- gli obiettivi perseguiti, i tempi di realizzazione e i benefici che possono derivare alla comunità dalla sua realizzazione;
- il preventivo di spesa e l'importo del contributo richiesto;
- la presenza di eventuali co-finanziatori;
- ogni altro elemento ritenuto necessario od opportuno ai fini istruttori

## 2. Istruttoria

Tutte le richieste di intervento sono sottoposte ad istruttoria da parte della *Commissione* per le erogazioni istituzionali secondo criteri e procedure standardizzate per verificare, in particolare, le caratteristiche dei soggetti proponenti, la coerenza del progetto con i mezzi necessari in rapporto agli obiettivi perseguiti, la presenza di eventuali cofinanziatori, l'efficacia dell'intervento in termini di impatto atteso sul territorio di riferimento nonché la completezza della documentazione fornita. La *Commissione* formula le proprie proposte e osservazioni in merito a ciascuna richiesta al Consiglio di Amministrazione, al quale spetta la decisione ultima.

Qualora sia ritenuto necessario od opportuno, la Commissione e il Consiglio di Amministrazione possono chiedere informazioni e documentazione integrativa. Se il richiedente non ottempera nel termine fissato, la domanda di contributo si intende ritirata.

### 3. Delibera

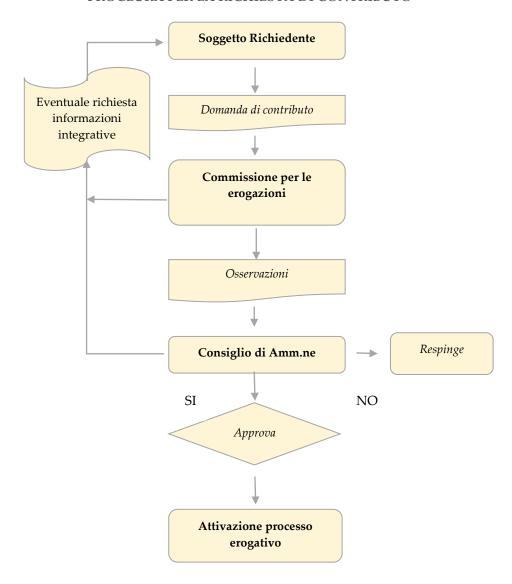
In considerazione delle linee programmatiche e degli indirizzi gestionali indicati nel *Documento Programmatico Previsionale annuale* nonché dell'esito dell'istruttoria eseguita

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Il procedimento al quale attenersi per la richiesta di finanziamento è descritto in dettaglio nel sito Internet della Fondazione http://www.fondcrimola.it/-RICHIESTE-DI-CONTRIBUTO-.html



dalla *Commissione per le Erogazioni istituzionali,* il Consiglio di Amministrazione seleziona i progetti da sovvenzionare.

#### PROCEURA PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO

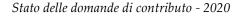


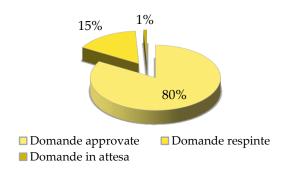
Nell'operare la selezione, il Consiglio di Amministrazione:

- presterà, nei limiti del possibile, una particolare attenzione:
  - alle caratteristiche del richiedente in termini di reputazione, esperienza e capacità di gestire l'attività proposta;
  - alla capacità del progetto di "comprendere" i caratteri dei bisogni che intende affrontare;
  - all'efficacia della soluzione proposta in termini di risposta al bisogno, di modalità operative e di impiego delle risorse;
  - alla coerenza della soluzione proposta con gli obiettivi e i programmi della Fondazione;
  - alla sostenibilità economica e alla fattibilità anche finanziaria dell'iniziativa;
  - alla capacità di proseguire l'azione anche oltre i termini previsti dal sostegno della Fondazione.



- escluderà i progetti per i quali non sia possibile individuare con precisione i soggetti coinvolti, i beneficiari e gli obiettivi perseguiti, le risorse occorrenti e i tempi necessari per la realizzazione;
- escluderà i progetti per i quali non siano quantificabili i risultati attesi, risultando questi
   per tale ragione non confrontabili con progetti analoghi o alternativi;
- tenderà a privilegiare per progetti analoghi e a parità di condizioni quelli che meglio
  esprimono le esigenze del territorio di riferimento, motivandone la scelta, e ad ulteriore
  parità di condizioni seguirà l'ordine di presentazione delle domande.





Nell'esercizio 2020, a fronte delle 381 domande di contributo esaminate, i due terzi delle quali relative ai settori rilevanti, sono stati approvati 305 progetti - inclusi anche 7 progetti direttamente promossi dalla Fondazione - pari al 80% circa, in calo rispetto all'anno precedente (93,7%), per l'importo complessivo di 3.086.968 Euro. Il 15% delle domande esaminate è stato respinto, in aumento rispetto all'esercizio precedente (5,6%), mentre a fine anno tre domande di contributo rimanevano in attesa di esame (1%), come per l'esercizio precedente.

Tipicamente, il **rinvio dell'esame** di una domanda di contributo dipende dalla necessità di acquisire ulteriori elementi di valutazione del progetto in essa indicato, mentre è meno frequente il rinvio derivante dalla presentazione della domanda oltre il limite massimo del 31 ottobre ovvero dall'esaurimento dei fondi disponibili nel settore di attività istituzionale al quale la stessa afferisce.

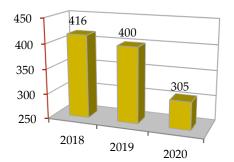
Il **rigetto di una domanda** di contributo dipende di norma dalla natura del richiedente e/o dall'attività da questi svolta, non conformi alle prescrizioni della normativa vigente, ovvero dall'incoerenza del progetto proposto rispetto alle finalità statutarie della Fondazione.

#### ANALISI DEL DELIBERATO

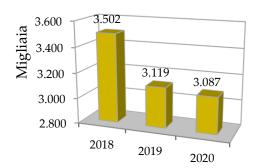
Nel 2020 sono state approvate erogazioni per complessivi 3.086.968 Euro, in calo di 31.721 Euro rispetto all'esercizio precedente (3.118.689 Euro), e in esubero di 250.968 Euro rispetto alla previsione del Documento Programmatico Previsionale (2.836.000 Euro) in quanto gli Organi preposti hanno rilevato la necessità di fronteggiare ulteriori richieste provenienti dal territorio.



Numero progetti deliberati



Importi deliberati - Euro



In particolare, gli importi deliberati a fronte dei **progetti ordinari** sono risultati superiori di 250.968 Euro rispetto ai corrispondenti stanziamenti previsti dal D.P.P., mentre quelli deliberati a favore dei **grandi progetti** non hanno mostrato alcun esubero rispetto alle previsioni del D.P.P.

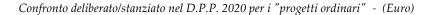
Confrontando le erogazioni *ordinarie* approvate nel 2020 nei singoli settori di attività istituzionale rispetto alle previsioni del D.P.P. si rilevano diversi scostamenti dovuti alle mutate esigenze di intervento emerse durante l'anno rispetto alle originarie previsioni del *budget* che, secondo la disciplina vigente, era stato approvato a fine ottobre 2019.

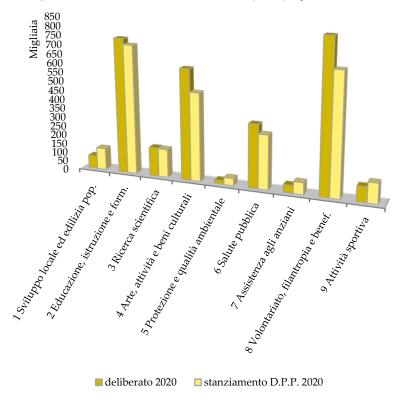
In particolare, le previsioni del budget sono state sostanzialmente rispettate quanto alle erogazioni deliberate nel *settore III – Ricerca scientifica e tecnologica* ove a fronte di una previsione di 155.000 Euro sono stati approvati contributi per complessivi 157.800 Euro (+1,81%) e nel settore *II – Educazione, istruzione e formazione*, nel quale sono stati deliberati contributi per 736.642 Euro rispetto alla previsione di 705.000 Euro (+4,49%).

Minori rispetto alle previsioni del D.P.P. per il 2020 sono state invece le erogazioni approvate nel settore *I - Sviluppo locale*, nel quale sono state assunte delibere per 71.700 Euro rispetto alla previsione di 120.000 Euro (-40,25%); nel settore V – *Protezione e qualità ambientale*, al quale sono state destinate risorse per 20.700 Euro a fronte dei 40.000 Euro previsti dal D.P.P. (-48,25%); nel *settore VII – Assistenza agli anziani*, ove a fronte della previsione di 65.000 Euro sono stati deliberati contributi per 42.000 Euro (-35,38%) e nel *settore* IX – *Attività sportiva*, che ha assorbito risorse per 83.400 Euro a fronte dei Euro 110.000 previsti (-24,18%);

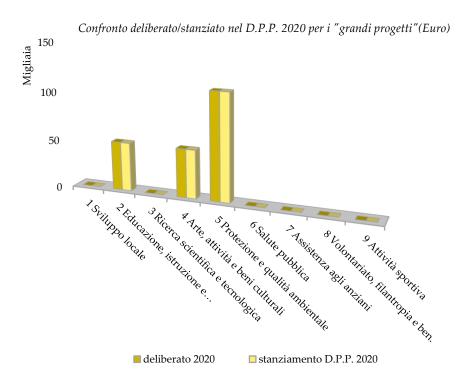
Sensibilmente maggiori rispetto alla previsione del D.P.P. sono stati invece i contributi destinati ai settori *IV – Arte, attività e beni culturali,* nel quale sono stati approvati progetti per 602.500 Euro rispetto allo stanziamento di 480.000 Euro del D.P.P. (+25,52%); VI – *Salute pubblica,* ove a fronte della previsione di 295.000 Euro sono stati deliberati contributi per 344.536 Euro (+16,79%); *VIII – Volontariato, filantropia e beneficenza* cui sono state destinate risorse per 817.689 Euro a fronte della previsione di 656.000 Euro (+24,65%) e







Esaminando i settori di intervento per i quali il D.P.P. 2020 prevedeva lo sviluppo di **grandi progetti** emerge invece una totale corrispondenza degli importi deliberati rispetto alle previsioni.



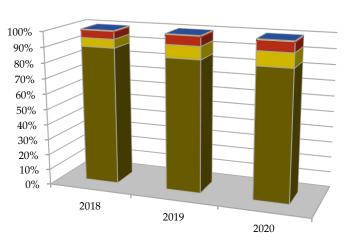


Anche nel 2020, così come negli scorsi anni di congiuntura non facile, l'intendimento di preservare la "rete" di sostegno al territorio "per non lasciare indietro nessuno" ha indotto gli Organi istituzionali a prestare un'attenzione particolare alle necessità delle categorie sociali più deboli della comunità locale (i giovani, gli anziani, i disabili, le persone che hanno perduto il lavoro...), cercando di mantenere gli interventi loro destinati su livelli quanto meno analoghi a quelli dell'anno precedente.

## Analisi del deliberato per classi d'importo

Nel 2020 sono stati complessivamente deliberati 305 interventi per l'importo complessivo di 3.086.968 Euro, rispetto ai 400 progetti approvati nell'esercizio precedente per complessivi 3.118.689 Euro. Di conseguenza, l'importo medio deliberato si è aumentato da circa 7.797 a 10.121 Euro.

In particolare, lo scorso anno non è stato approvato alcun intervento di importo unitario superiore ai 200.000 Euro, diversamente dal 2019 quando invece ne è stato deliberato 1 per 250.000 Euro, corrispondente all'8% del totale. Nel 2020 sono stati approvati 6 interventi di importo unitario compreso fra 100.001 e 200.000 Euro per complessivi 735.000 Euro, corrispondenti al 23,8% delle erogazioni deliberate. Nell'esercizio precedente erano stati invece deliberati 3 interventi per questa fascia di importo, per complessivi 430.000 Euro, pari al 13,8% delle erogazioni totali.



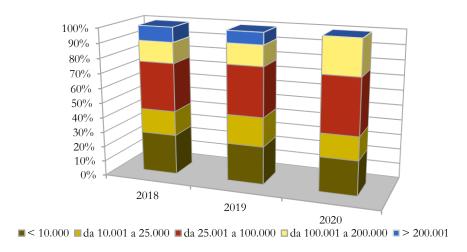
■ < 10.000 ■ da 10.001 a 25.000 ■ da 25.001 a 100.000 □ da 100.001 a 200.000 ■ > 200.001

Distribuzione del n° di progetti per classi d'importo in Euro

Nel 2020 sono poi stati approvati 26 interventi di importo unitario compreso tra 25.001 e 100.000 Euro per un controvalore di 1.153.579, pari al 37,4% del totale deliberato, in raffronto ai 23 interventi approvati nel 2019 per complessivi 1.033.909 Euro, corrispondenti al 33,2% delle erogazioni complessive.



## Distribuzione importi deliberati per classi d'importo in Euro



Contestualmente, nel 2020 sono stati approvati anche 26 interventi di importo unitario compreso fra 10.001 e 25.000 Euro per un controvalore di 481.233 Euro, corrispondenti al 15,6% del totale deliberato, a fronte di 35 interventi di tale importo unitario deliberati nell'esercizio precedente per il controvalore di 609.509 Euro (19,5% del totale).

Nello scorso esercizio sono stati infine approvati 247 interventi di importo unitario inferiore ai 10.000 Euro per un controvalore di 717.156 Euro, pari al 23,2% del totale deliberato, rispetto ai 338 interventi di tale importo unitario approvati nel 2019 per un controvalore di 795.271 Euro (25,5% del totale).

## Analisi del deliberato per settore di attività istituzionale

Nel 2020, ai **settori rilevanti** sono state destinate risorse per 2.256.831 Euro complessivi, pari al 73,1% delle erogazioni deliberate, rispetto all'importo di 2.222.289 Euro, pari al 71,3% del totale, deliberato nell'esercizio precedente. In particolare, le contribuzioni approvate per il settore *Educazione, istruzione e formazione* (€ 786.642) rappresentano il 25,5% del totale deliberato, in linea con il 25,5% del 2019, mentre quelle destinate al settore *Arte, attività e beni culturali* (€ 652.500) aumentano lievemente, attestandosi al 21,1% del totale, rispetto al 20,8% dell'esercizio precedente. Infine, le somme destinate al settore *Volontariato, filantropia e beneficenza* (€ 817.689) corrispondono al 26,5% del totale, in crescita di oltre un punto percentuale rispetto al 25% dell'esercizio precedente.

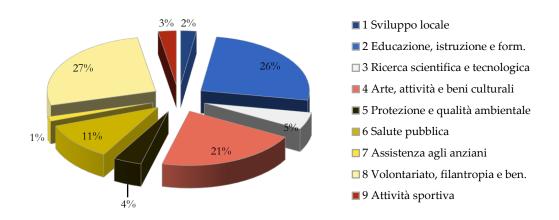
Guardando agli **altri settori statutari**, che hanno assorbito complessivamente risorse per 860.137 Euro, pari al 26,9% del totale deliberato nel 2020, assumono rilievo particolare i settori:

- *Salute pubblica* (€ 344.536), al quale è stato destinato l'11,1% delle contribuzioni complessivamente approvate rispetto all'8,4% dell'anno precedente;
- Ricerca scientifica e tecnologica (€ 157.800), che ha beneficiato del 5,1% delle deliberazioni complessive, in aumento rispetto al 4,3% del 2019;
- Protezione e qualità ambientale (€ 130.700), settore al quale è stato destinato il 4,2% delle erogazioni approvate, in calo rispetto al 6,5% dell'esercizio precedente;



- Attività sportiva (€ 83.400), che ha assorbito il 2,8% delle erogazioni complessive, di poco inferiore rispetto al 4% dell'anno precedente;
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale (€ 71.700), che ha assorbito il 2,3% del totale deliberato, sostanzialmente in linea rispetto al 3,4% del 2019;
- Assistenza agli anziani (€ 42.000), beneficiaria del 1,4% delle contribuzioni complessive, in calo rispetto al 2,2% dell'esercizio precedente.

## Distribuzione per settore dell'importo deliberato - 2020



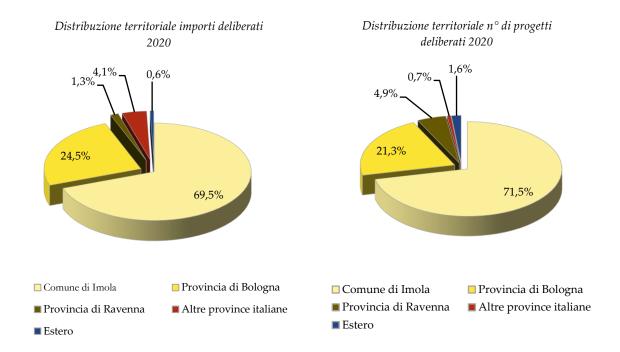
## Analisi del deliberato per destinazione territoriale

Passando ad esaminare gli importi delle contribuzioni suddivise per destinazione territoriale, si osserva che anche nel 2020 l'attività istituzionale si è incentrata prevalentemente sul territorio del Comune di Imola, che ha assorbito risorse per 2.144.836 Euro, pari al 69,5% del totale approvato, tuttavia in calo di circa quattro punti percentuali rispetto al 2019 (73,8%). In sensibile crescita al 24,5%, rispetto al 19% dello scorso anno, sono state invece le contribuzioni destinate al territorio della Provincia di Bologna (€ 757.135), mentre sono diminuite dal 2,2% al 1,3% quelle destinate al territorio della Provincia di Ravenna (€ 41.000).

Sensibilmente ridotte in termini assoluti - da 138.591 a 125.497 Euro - risultano invece i contributi destinati al territorio di altre province italiane, che si sono attestate sul 4% del totale deliberato (4,4% nel 2019), mentre sono rimasti sostanzialmente stabili i contributi – di fatto simbolici - deliberati in favore di Paesi esteri pari a 18.500 Euro, corrispondenti allo 0,6% del totale deliberato nell'anno, così come nel 2019 quando ammontarono a 17.000 Euro.

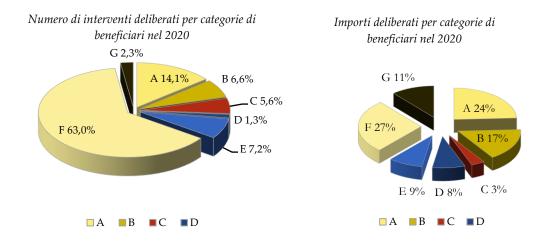
In termini numerici, dei 305 interventi approvati nel 2020, 218 hanno riguardato il Comune di Imola (294 nel 2019), 65 l'Area Metropolitana di Bologna (73 nell'esercizio precedente), 15 la Provincia di Ravenna (26 nel 2019), 2 le altre Provincie italiane (3 nel 2019), e 5 i Paesi esteri, rispetto ai 4 dell'esercizio precedente.





## Analisi del deliberato per categoria di beneficiari

Passando infine alla distribuzione delle contribuzioni approvate per categoria di beneficiario, anche nel 2020 la categoria destinataria del maggior numero di interventi deliberati è quella degli *Enti e associazioni private*, con 192 interventi (250 nel 2019), pari al 62,9% del totale di 305 interventi approvati, lievemente in crescita rispetto all'esercizio precedente (62,5%). Questa categoria di beneficiari ha ricevuto anche il maggiore importo deliberato pari a 846.589 Euro, corrispondenti al 27,4% del totale, tuttavia in calo rispetto all'esercizio 2019 (1.075.291) Euro.



**Legenda**: A: Enti locali territoriali, istituzioni pubbliche – B: Università – C Scuole pubbliche e private – D: A.S.L. – E: Diocesi, parrocchie, enti religiosi – F: Enti, associazioni private – G: Interventi diretti

Sotto il profilo delle risorse assorbite, assume evidenza anche il settore degli *Enti locali territoriali e istituzioni pubbliche*, che ha beneficiato di 43 interventi (14,1% del totale di 305) per complessivi 747.682 Euro, pari al 24,2% del totale deliberato. In evidenza, sotto lo stesso



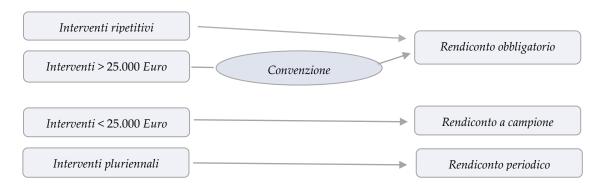
profilo, si mostra anche il settore *Università* la quale è stata beneficiaria di 20 iniziative (6,6% del totale di 305) che hanno assorbito risorse per 510.661 Euro, pari al 16,54% delle erogazioni complessive approvate nel 2020.

## Processo erogativo

## PRASSI E PROCEDURE ADOTTATE

Al pari di quella deliberativa, l'attività erogativa è disciplinata dal *Regolamento per l'esercizio dell'attività istituzionale*, che definisce le attività a carico dei beneficiari e della Fondazione stessa affinché il processo si svolga in modo controllato, rendendo possibile monitorare i risultati conseguiti con le sovvenzioni erogate. Il *Regolamento* è stato interamente rivisto sul finire del 2013 per renderlo maggiormente in linea con il mutare dei tempi e per adeguarlo alle linee guida recate dalla *Carta delle Fondazioni* approvata in ambito ACRI, es è stato ritenuto adeguato anche rispetto alle previsioni del Protocollo d'Intesa ACRI-MEF.

REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DEI FONDI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE



In particolare, il *Regolamento* prevede che la liquidazione dei contributi deliberati sia comunque condizionata alla presentazione della documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione o - quanto meno - l'avvio della realizzazione del progetto in favore del quale il contributo è stato approvato. In caso di interventi di una certa rilevanza, inoltre, la liquidazione avviene normalmente per stati di avanzamento, in proporzione agli importi indicati nel preventivo ovvero alle spese rendicontate e/o al finanziamento deliberato. Infine, ogni iniziativa esterna che comporti una erogazione superiore ai 25.000 Euro oppure un impegno pluriennale della Fondazione deve essere regolata da una apposita convenzione.

Per tutti gli interventi finanziati è inoltre richiesto che il beneficiario dia rilevanza pubblica al contributo ricevuto, utilizzando anche il logo e l'acronimo della Fondazione, secondo le modalità da essa stabilite. In particolare, per gli interventi che hanno per oggetto immobili, restauro di beni artistici, opere tecniche o architettoniche, è richiesta l'apposizione di una targa con il logo e l'acronimo della Fondazione e l'indicazione dell'anno dell'evento.

Il *Regolamento* contiene anche talune disposizioni di "autotutela" della Fondazione, prevedendo che il Consiglio di Amministrazione possa revocare una sovvenzione:

• in presenza di gravi ed oggettive ragioni che inducano a ritenere non più possibile realizzare o continuare l'iniziativa;



- nel caso si accerti che il beneficiario non ha dato corso all'iniziativa stessa ovvero ad eventuali indicazioni della Fondazione per la sua realizzazione;
- nel caso in cui dalla verifica della rendicontazione periodica presentata dal beneficiario sia emerso l'uso scorretto dei fondi erogati.

La revoca del contributo è infine automatica se il beneficiario non richiede la liquidazione del contributo assegnatogli entro i due anni successivi alla comunicazione dell'avvenuta deliberazione.

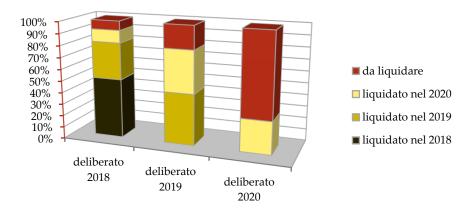
Alla conclusione dell'iniziativa, su richiesta della Fondazione, i beneficiari sono tenuti a fornire un rendiconto dettagliato dell'attività svolta con particolare riguardo al conseguimento degli obiettivi prefissati e all'utilizzo delle risorse impiegate. Se il progetto è pluriennale, la rendicontazione deve essere periodica secondo un programma definito con gli Uffici preposti. La rendicontazione è comunque obbligatoria per gli interventi ripetitivi e per quelli di importo superiore a € 25.000.

Tuttavia, con l'introduzione della nuova modulistica avvenuta negli anni scorsi si è stabilito che con la presentazione della nuova domanda sia d'obbligo fornire informazioni, a titolo di rendiconto, su quanto realizzato con i finanziamenti eventualmente ricevuti in anni precedenti.

## Analisi dell'erogato

L'analisi della velocità erogativa della Fondazione ne evidenzia la capacità di identificare le iniziative da sostenere e di seguirne tempestivamente la realizzazione. In particolare, al 31 dicembre 2020 risultava liquidata poco meno di un terzo (27,95%) delle erogazioni deliberate nell'anno stesso. Guardando invece le contribuzioni deliberate negli anni immediatamente precedenti, si osserva che a fine 2020 risultavano liquidati per oltre l'92,2% i contributi deliberati nel 2018 mentre quelli approvati nell'esercizio 2019 risultavano liquidati per circa il 80,2%.

## Analisi della velocità erogativa

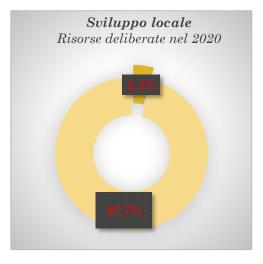




## Progetti e iniziative finanziate

Di seguito si espone una breve rassegna delle principali attività svolte nei singoli settori di intervento.

## Primo settore - Sviluppo locale ed edilizia popolare



Nel settore **sviluppo locale** sono stati approvati n. 9 progetti per complessivi 71.700 Euro, pari al 2,3% del totale deliberato nel 2020 (rispetto ai 29 progetti deliberati nel 2019 per 105.500 Euro, pari al 3,4% del totale).

In questo settore di intervento, operando anche per il tramite del *Centro per lo sviluppo economico del territorio imolese*, la Fondazione promuove e sostiene iniziative finalizzate a valorizzare il territorio di riferimento sotto i profili sociale ed economico perseguendo, fra l'altro, obiettivi strategici di crescita della cultura imprenditoriale

e manageriale, nonché delle specifiche competenze professionali.

Analogamente agli scorsi anni, anche nel 2020 sono state sostenute alcune importanti iniziative promosse dal *Comune di Imola* quali, in particolare, la manifestazione *Baccanale* 2020 (10.000 Euro).

Fra gli altri interventi approvati nel 2020 in questo settore di attività, si segnala il contributo di 2.000 Euro all'*Associazione Turistica Pro Loco di Imola* per l'iniziativa *Illuminiamo il Natale*.

## Secondo settore - Educazione, istruzione e formazione



Nel settore **educazione**, **istruzione e formazione** sono stati approvati n. 78 progetti per complessivi 786.642 Euro, pari al 25,5% del totale deliberato nel 2020, rispetto ai 110 progetti sostenuti nel 2019 per complessivi 794.411 Euro (25,5%).

Così come negli scorsi esercizi, fra le attività più significative sostenute dalla Fondazione nel 2020 in questo ambito, si annovera il progetto *Insieme* per il diritto all'istruzione e ai servizi educativi, per il superamento del disagio abitativo e per l'edilizia scolastica, realizzato in collaborazione con il

Comune di Imola per affrontare per quanto possibile le principali difficoltà delle famiglie più disagiate. In particolare, lo scorso anno è stato stanziato un contributo di 200.000 Euro unitamente ad un eguale contributo del Comune di Imola sotto forma di minori entrate tariffarie - per attuare provvedimenti a favore delle famiglie in particolare difficoltà a causa della perdita del lavoro, ovvero dell'inserimento in cassa integrazione o nei percorsi di



mobilità di uno o più loro componenti. Secondo le modalità operative concordate, la somma di 75.000 Euro è stata imputata al settore dell'istruzione in quanto destinata a ridurre o annullare le tariffe dei nidi e degli asili comunali, della mensa e del trasporto scolastico, mentre la rimanente somma di 125.000 Euro è stata imputata al settore del *Volontariato, filantropia e beneficienza*.

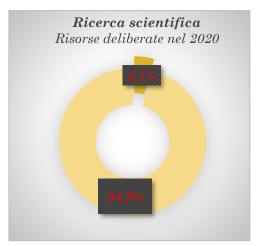
Di non minore importanza, si segnalano inoltre:

- ✓ il consolidato sostegno all'istruzione universitaria in città, con un impegno finanziario complessivo di 510.661 Euro di cui 110.000 Euro a titolo di *grandi progetti*. Tali risorse hanno sostenuto, in particolare:
  - il Corso di laurea triennale in *Verde ornamentale e tutela del paesaggio* del Dipartimento di Scienze Agro Alimentari;
  - il Corso di laurea triennale in *Scienze farmaceutiche applicate* con i curricula di "*Tecniche erboristiche*" e "*Tossicologia ambientale*" del Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie;
  - il Corso di laurea professionalizzate triennale in *Ingegneria meccatronica* della Scuola di Ingegneria;
  - i Master di II livello in *Fitoterapia veterinaria* del Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie (DiMeVet, in *Costruzioni in legno* e in *Sustainable and Integrated Mobility in Urna Regions* del Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali (DICAM) nonché il Master di I livello in *Difesa del verde ornamentale e progettazioni ecosostenibili* del Dipartimento di sciente Agroalimentari (DISTAL);
  - una borsa di studio nell'ambito del *Corso di Dottorato in Scienze Biotecnologiche, Biocomputazionali, Farmaceutiche e Farmacologiche* (progetto triennale) del Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie (FaBiT)
  - sei borse di studio (due per ciclo/annualità) nell'ambito del *Corso di Dottorato in Salute, sicurezza e sistemi del verde* del Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie (DiBiNem).
- ✓ il sostegno alle istituzioni scolastiche pubbliche e private di ogni ordine e grado annoverate nell'ambito del *Centro Integrato Servizi Scuola/Territorio* del Circondario imolese, destinatario di un contributo di 20.000 Euro, nonché gli *Istituti di Istruzione Superiore*, gli *Istituti Comprensivi* e le *Scuole Materne* del territorio stesso, destinatarie di cospicue contribuzioni a vario titolo. Il Nuovo Circondario Imolese ha inoltre ricevuto un contributo di 5.000 Euro per il progetto "*Tutor amicale negli Istituti di istruzione superiore del Circondario*", un ulteriore contributo di 5.000 Euro per lo "*Sportello gratuito di consulenza psico-educativa*", nonché un altro contributo di 3.500 Euro per il progetto "*Formarsi in rete*".
- ✓ l'omaggio agli iscritti alla prima classe delle scuole medie inferiori, circa 1.300 ragazzi, di un volume a scelta fra il vocabolario della lingua italiana, il vocabolario italiano inglese e il dizionario dei sinonimi e dei contrari; un intervento del costo complessivo di 50.000 Euro;
- ✓ un contributo di 35.000 Euro alla *Università aperta Coop. Sociale*, operante nell'ambito della formazione culturale per adulti di ogni estrazione sociale attraverso l'organizzazione di corsi di tipo para-universitario e di altre attività culturali con quote di iscrizione contenute;



- ✓ il tradizionale sostegno (40.000 Euro) all'attività didattica della *Fondazione Accademia Internazionale di Imola "Incontri col Maestro"*, una istituzione di alta formazione in campo musicale di rilevanza internazionale;
- ✓ il contributo di 17.000 Euro al Comune di Imola per l'attività didattica della *Scuola musicale Vassura-Baroncini*;
- ✓ il contributo di 33.000 Euro al *Comune di Imola* per la videosorveglianza degli istituti scolastici;
- ✓ il contributo di 30.000 Euro al Comune *di Castel del Rio* per la la nuova scuola di Primo Grado e della relativa palestra.

## Terzo settore - Ricerca scientifica e tecnologica



Nel settore ricerca scientifica e tecnologica sono stati approvati n. 8 progetti per complessivi 157.800 Euro, pari al 5,1% del totale deliberato nel 2020, rispetto a n. 9 progetti per 134.500 Euro deliberati nello scorso esercizio (4,3% del totale).

In questo settore sono compresi gli stanziamenti per progetti di ricerca con caratteristiche di innovazione e qualità a favore di istituzioni scientifiche, pubbliche e private, operanti prevalentemente nel territorio di riferimento.

Fra gli interventi approvati nel 2020 nel settore in

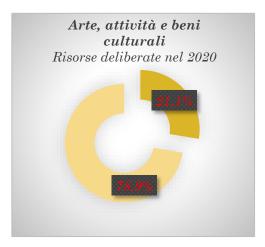
oggetto si annovera, in particolare, la terza annualità di 50.000 Euro di un contributo triennale al *Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie - DiBiNem* dell'Università di Bologna per il "Progetto Imola in Forma – PIF", un insieme di strategie per promuovere la salute e la sicurezza del contesto urbano relativamente a stili di vita e alimentazione salutare in età pediatrica.

Degno di menzione è inoltre il contributo (28.000 Euro) al *Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari (DiSTAl)* dell'Università medesima per uno studio sui "Sistemi multifocali integrati per filiere produttive sostenibili: progettazione e test di sistemi pilota"

Non meno importante è stata inoltre la prima annualità di 25.000 Euro al *Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie - DiBiNem* per il progetto biennale "Integrazione Centro Disordini del Movimento IRCCS-ISNB e Ambulatorio Parkinson di Imola", nonché un contributo di 20.000 Euro al *Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie (FaBiT)* dello stesso Ateneo per lo studio dei Meccanismi gliali in un modello di malattia di Alzheimer.



## Quarto settore - Arte, attività e beni culturali



Nel settore dell'arte, attività e beni culturali sono stati approvati n. 70 progetti per complessivi 652.500 Euro, pari al 21,1% del totale deliberato nel 2020, rispetto ai 84 progetti per complessivi 648.900 Euro approvati nell'esercizio precedente (20,8% del totale). In questo ambitoà, la Fondazione sostiene e promuove in primo luogo la tutela e la valorizzazione dei beni di interesse storico, culturale ed artistico nel territorio di riferimento.

In particolare, nel 2020 sono stati approvati:

- la seconda annualità di 40.000 Euro di un contributo biennale al *Comune di Mordano* per il restauro di Palazzo Darchini-Penazzi Opera Anziani;
- la seconda annualità di 50.000 Euro di un intervento biennale a favore del *Comune di Imola* per il restauro dei reperti del Nuovo Museo archeologico per Imola;
- la seconda annualità di 35.000 Euro al *Santuario della Madonna del Piratello* per il restauro e risanamento conservativo del Santuario e del Convento;
- un contributo di 30.000 Euro al Monastero delle Clarisse in Imola per interventi di risanamento conservativo della facciata della Chiesa di Santo Stefano alle Clarisse;
- le prime annualità di due contributi biennali al Comune di Castel San Pietro per il restauro dell'edifico Cassero (10.000 Euro) e dell'edificio denominato "Ex Pretura" (20.000 Euro).

Come di consueto, anche nel 2020 la Fondazione ha sostenuto diverse attività promosse in ambito culturale dal Comune di Imola: al riguardo, si ricordano i contributi all'attività della *Biblioteca* (3.000 Euro), della Biblioteca per bambini e ragazzi "Casa Piani" (4.000 Euro) nonché quello a favore dell'iniziativa Cinema in tour. Il cinema estivo nei quartieri e nelle frazioni di Imola (Euro 2.000).

È inoltre proseguita la collaborazione con la *Fondazione Dozza Città d'Arte*, destinataria nel 2020 della prima annualità di un contributo triennale di 20.000 Euro complessivi per il restauro conservativo di alcuni ambienti della Rocca.

Da segnalare, inoltre, il supporto assicurato anche nel 2020 a diverse associazioni private noprofit operanti in ambito culturale nel territorio di riferimento. Fra queste, in particolare, si menzionano:

- per le attività svolte in campo concertistico, la Fondazione Accademia Internazionale di Imola Incontri col Maestro (Euro 7.000 per la settima edizione della rassegna "Imola Summer Piano Academy") e l'Emilia Romagna Festival (Euro 43.000) per l'edizione 2020 del "Festival", per il progetto "Stignani Educational" e per la Stagione concertistica invernale presso il Teatro comunale, con registrazione e trasmissione radio degli eventi;
- per le *attività svolte in campo storico*, l'*Archivio e il Museo Diocesano*, che ha ricevuto un contributo di 11.000 Euro per un progetto di valorizzazione e restuaro del museo oltre ad



un contributo di 5.000 Euro per la digitalizzazione dei fondi fotografici e delle mappe dell'archivio, nonché il *Comitato Promotore per e celebrazioni dei 200 anni dalla nascita di Giuseppe Scarabelli 1820-2020*, destinatario dell'ultima annualità di 6.000 Euro per il progetto "Bicentenario Scarabelliano 1820-2020".

In ambito culturale, infine, si ricorda lo *stanziamento interno* di 150.000 Euro destinato alla diretta realizzazione di iniziative culturali da parte della Fondazione, nonché il contributo di 15.000 Euro al *DOC* - *Centro di documentazione sull'arte moderna e contemporanea in Romagna*.

## Quinto settore - Protezione e qualità ambientale



Nel settore **protezione e qualità ambientale** sono stati approvati n. 7 progetti per complessivi 130.700 Euro, pari al 4,2% del totale deliberato nel 2020, rispetto ai 10 progetti per complessivi 202.200 Euro approvati nel 2019 (6,5% del totale).

Le iniziative di protezione e valorizzazione dell'ambiente sono considerate rilevanti e attuali dalla Fondazione, che valuta a tal fine i progetti e le iniziative proposte in questo ambito dai soggetti pubblici e privati operanti sul territorio.

In questo ambito, l'intervento principale dell'esercizio 2020 è rappresentato dalla quarta annualità (110.000 Euro) di un contributo quadriennale di 400.000 destinato al progetto "Multicampus sostenibile" avviati dall'Università di Bologna nei suoi plessi accademici per promuovere iniziative volte a incentivare forme di mobilità sostenibile.

Nel settore considerato sono stati inoltre deliberati:

- l'ultima annualità (10.000 Euro) di un contributo triennale di 90.000 Euro all' Associazione Amici dei VV.F. volontari di Fontanelice per l'acquisto di una APS - Autopompa-serbatoio da destinare al Distaccamento Vigili del Fuoco volontari di Fontanelice;
- un contributo di 2.000 Euro all'*Ente di gestione per i parchi e la biodiversità* per la realizzazione della "Rivista del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola".

## Sesto settore - Salute pubblica



Nel settore **salute pubblica** sono stati approvati n. 18 progetti per complessivi 344.536 Euro, pari all'11,1% del totale deliberato nel 2020, rispetto ai 14 progetti deliberati nell'anno precedente per totali 260.500 Euro (8,4% del totale).

L'intervento della Fondazione in questo settore è oramai da tempo rivolto in via principale alla dotazione all'A.S.L. di Imola di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche. A questo fine, in particolare, nel 2020 è stato deliberato uno stanziamento di 150.000 Euro, al quale si è aggiunto



un ulteriore contributo di 44.436 Euro per l'acquisto urgente di una ventilatore polmonare e di un ecotomografo necessari per fronteggiare più efficacemente l'emergenza epidemiologica Covid-19. Beneficiaria di tali interventi è potenzialmente l'intera popolazione residente nel Circondario imolese. Alla stessa Azienda sanitaria sono stati inoltre destinati il "tradizionale" e sempre apprezzato contributo di 50.000 Euro per il servizio di *spedizione dei referti diagnostici al domicilio dei pazienti*.

Come di consueto, la Fondazione ha inoltre assicurato il sostegno alle attività svolte in ambito sanitario da diverse associazioni private senza fine di lucro. Fra le iniziative destinate a queste associazioni si segnalano, in particolare:

- l'ultima annualità (30.000 Euro) di un contributo triennale di 90.000 Euro alla Fondazione Montecatone Onlus per un progetto riabilitativo mediante "esoscheletro robotizzato antropomorfo";
- un contributo di 10.000 Euro alla *Croce Rossa Comitato di Imola* per il progetto "Emergenza Covid-19: acquisto defibrillatore e software operativo per ambulanze"
- un contributo di 4.000 Euro all' *Associazione Tavolo 81* di Imola per il progetto "Salute e Sicurezza 2020" con particolare attenzione ai cantieri edili;
- un contributo di 3.500 Euro all'associazione *Insalute Onlus* per l'organizzazione di corsi e conferenze in tema di prevenzione sanitaria;
- un contributo di 3.000 Euro all'Associazione Fondazione ANT Italia ONLUS per il progetto "Interventi di natura socio-assistenziale nei comuni dell'imolese a favore dei malati oncologici";

## Settimo settore - Assistenza agli anziani



Nel settore assistenza agli anziani sono stati approvati n. 3 progetti per complessivi 42.000 Euro pari al 1,4% del totale deliberato nel 2020, rispetto a n. 8 progetti per 68.500 Euro totali approvati nel 2019 (2,2% del totale).

Sebbene valuti l'accresciuta longevità della popolazione come una conquista sociale fondamentale, la Fondazione è consapevole che l'invecchiamento della popolazione porrà crescenti problemi socio-economici alla comunità locale dal momento che la presenza sempre più numerosa di persone anziane richiederà sempre

più "buoni" servizi sanitari e assistenziali. Questa consapevolezza ha da tempo indotto la Fondazione ad intervenire in questo settore sia sotto il profilo quantitativo che sotto quello qualitativo.

Come negli anni precedenti, essa ha sostenuto l'attività svolta a favore degli anziani dalle Istituzioni pubbliche locali e dalle Associazioni private non lucrative operanti sul territorio di riferimento. In particolare, nel 2020 è stato confermato il contributo di 33.000 Euro



all'Associazione *Iniziative parkinsoniane imolesi* per un intervento multidisciplinare riabilitativo rivolto agli anziani affetti dalla malattia di Parkinson.

Di rilievo è pure il contributo di 7.500 Euro alla *Associazione Alzheimer ODV* per il progetto "Stimolazione cognitiva con Azienda Usl (Centro Disturbi Cognitivi).

## Ottavo settore - Volontariato, filantropia e beneficenza



Nel settore **volontariato** stati approvati n. 65 progetti per complessivi 817.689 Euro, pari al 26,5% del totale deliberato nel 2020, rispetto ai 73 interventi approvati nell'anno precedente per complessivi 778.978 Euro (25% del totale).

La Fondazione sostiene attività a favore delle categorie sociali deboli contribuendo in primo luogo alle iniziative programmate in questo ambito dalle Istituzioni locali, e dedicando attenzione alle associazioni volontaristiche private già operanti in questo settore nel territorio di riferimento.

Dell'attività svolta nel 2020 in questo ambito rileva, in particolare, il progetto *Insieme per il diritto all'istruzione e ai servizi educativi, per il superamento del disagio abitativo e per l'edilizia scolastica*, realizzato in collaborazione con il Comune di Imola per affrontare le principali difficoltà delle famiglie in condizione di disagio economico e sociale. A tal fine, nel 2020 è stato stanziato un contributo di 200.000 Euro - unitamente ad un eguale contributo del Comune di Imola sotto forma di minori entrate tariffarie - per attuare provvedimenti a favore delle famiglie in particolare difficoltà a causa della perdita del lavoro, ovvero dell'inserimento in cassa integrazione o nei percorsi di mobilità di uno o più loro componenti. Secondo le modalità operative concordate, dell'importo totale deliberato, la somma di 125.000 Euro è stata imputata al settore del *Volontariato* in quanto destinata ad un insieme di azioni sociali.

Nel più volte ribadito intendimento di salvaguardare la "rete" di supporto al territorio, anche nello scorso esercizio è stato riproposto, con un contributo di 80.000 Euro, il "Fondo emergenza famiglia" gestito dalla *Caritas Diocesana di Imola* in favore delle fasce più disagiate della comunità. Nell' ambito del contrasto alle emergenze sociali, si annovera anche il contributo di 5.000 Euro all' *Associazione S. Maria della Carità* per il progetto "Asilo notturno" in favore di persone senza fissa dimora.

Di rilievo, nello scorso anno, sono stati inoltre il contributo di 20.000 Euro all'Azienda per i servizi alla Persona del Circondario Imolese per l'acquisto di presidi sanitari e attrezzature informatiche per far fronte all'emergenza epidemiologica Covid-19" nonché la seconda annualità di 200.000 Euro di un contributo biennale di 250.000 Euro alla Questura di Bologna – Commissariato di P.S. di Imola per la realizzazione di un nuovo "front-office" di uffici aperti al pubblico.

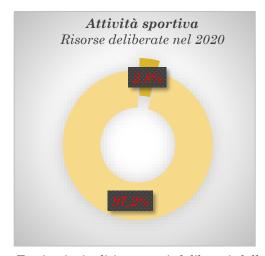


Anche nel 2020 la Fondazione ha sostenuto numerose associazioni private non lucrative operanti in ambito volontaristico. Tra queste, in particolare, si ricordano:

- l'*Associazione No Sprechi Onlus*, con un contributo di 8.000 Euro per le attività svolte dall'"Emporio solidale" e dalla "Bottega del Cotto";
- la Fondazione Banco Alimentare, con tre contributi uno di 10.000 Euro per il recupero e la distribuzione delle eccedenze alimentari alle famiglie in situazione disagiata nonché per l'acquisto di attrezzature, uno di 3.500 Euro per l'acquisto di un gruppo frigorifero e l'ultimo di 5.000 per il progetto "Emergenza Covid-19;
- la *Cooperativa Sociale "Il Sorriso"*, con un contributo di 5.000 Euro per le attività di prevenzione delle tossicodipendenze nelle scuole;
- la *Casa di accoglienza "Anna Guglielmi"*, con un contributo di 10.000 Euro per sostenere la gestione;
- l'Associazione di volontariato "Imola Autismo, anche noi ci siamo", con un contributo di 20.000 Euro per il progetto "Costruire insieme", nato dal consorziarsi di sette associazioni locali operanti in questo ambito;
- l'*Anteas Imola ODV*, con la prima annualità (10.000 Euro) del contributo biennale di 20.000 Euro per ristrutturare la sede dell'associazione;
- l'*Associazione C.B. Imolese Protezione Civile,* con un contributo di 6.000 Euro per l'acquisto di una Tenda Pneumatica;
- i *Lavoratori Cristiani Imola S.c.r.l.*, ai quali sono stati destinati due contributo del valore complessivo di 4.500 Euro per l'attività della Mensa "Prof. Sergio Buscaroli";
- l'*Associazione Oratorio di S. Giacomo*, con un contributo si 6.000 Euro per svariate iniziative a favore dei giovani.

Rientra infine nel settore del Volontariato anche il contributo di 63.197 Euro deliberato nel 2020 a favore del *Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile,* organizzato e gestito in ambito ACRI.

## Nono settore - Attività sportiva



Nel settore **attività sportiva** sono stati approvati n. 47 progetti per complessivi 83.400, Euro, pari al 2,8% circa del totale deliberato nel 2020, rispetto ai n. 63 deliberati nell'esercizio precedente per complessivi 125.700 Euro (4% del totale).

Come negli scorsi anni, anche nel 2020 la Fondazione ha sostenuto diverse associazioni sportive dilettantistiche ed amatoriali operanti sul territorio di riferimento, favorendo indirettamente l'attività sportiva non professionistica svolta da oltre seimila persone.

Tra i principali interventi deliberati dalla Fondazione nell'anno stesso in questo ambito di attività si ricordano in particolare:



- l'ultima annualità (20.000 Euro) di un contributo triennale di 60.000 Euro alla *A.S.D. Imola Rugby* per la realizzazione della struttura "Club House";
- il contributo di 3.000 Euro al *CISI Centro Ippico Sportivo Imolese* per il progetto di ippoterapia "Mi curo di te";
- il contributo di 3.500 Euro alla *A.S.D. Polisportiva CSI CLAI* di Imola a sostegno dell'attività sportiva rivolta a bambine e ragazze nel territorio del Circondario;
- il contributo di 3.000 alla Ginnastica Arcobaleno ASD per l'acquisto dell'attrezzatura per la nuova sede.

---00000--



## Impatto sociale di alcune iniziative finanziate

Si riportano di seguito alcune tra le più significative iniziative sostenute dalla Fondazione nell'esercizio 2020 con alcune indicazioni sul loro impatto sociale.

## **COMUNE DI IMOLA**

#### Baccanale 2020

## Settore di attività

1 – Sviluppo locale

#### Contributo deliberato 2020

Euro 10.000,00

**Beneficiari:** indistintamente l'intera popolazione locale

## Sostenitori economici

Gruppo Hera

CLAI Imola

Confcommercio

**ASCOM** 

Confesercenti,

BCC Ravennate e Imolese

#### Descrizione

Nel novembre di ogni anno, il Comune di Imola organizza il Baccanale, una manifestazione oramai ultratrentennale che è riconosciuta come uno degli eventi di punta della stagione autunnale non solo per la città di Imola ma l'intero Circondario. La rassegna ha come elemento portante il cibo, che diventa di volta in volta oggetto di percorsi culturali e filo conduttore di percorsi enogastronomici ed iniziative di valorizzazione dei prodotti tipici del territorio. Ogni anno viene confermata la caratteristica distintiva della rassegna, ovvero la scelta di un tema diverso ogni anno, sul quale si sviluppa un programma sempre nuovo di incontri, mostre, spettacoli, degustazioni, mostre mercato, menu a tema, ecc., che si arricchisce grazie alla collaborazione di enti, associazioni, aziende e consorzi del territorio, e collaborazioni stimola energie, partnership, strettamente legate al tema dell'edizione.

## Risultati

Anche l'edizione 2020 della manifestazione, intitolata #A Casa E Fuori, si è confermata 'appuntamento centrale del programma autunnale imolese, pur rimodulata nel rispetto delle prescrizioni imposte dall'emergenza sanitaria ed è stata premiata dal gradimento del pubblico.



## INIZIATIVA INTERNA

Donazione di vocabolari della lingua italiana e/o di atlanti geografici agli alunni della prima classe delle scuole medie del territorio

## Settore di attività

2 – Educazione, istruzione e formazione

## Contributo deliberato 2020

Euro 50.000,00

## Beneficiari

Studenti delle prime classi delle scuole medie del territorio

## Descrizione

Agli studenti che si sono iscritti nel 2020 alla prima classe delle scuole medie inferiori statali e paritarie dei comuni del territorio di riferimento, la Fondazione ha regalato un vocabolario della lingua inglese e la possibilità di scaricare online anche i dizionari di tedesco, spagnolo e francese.

## Risultati

Il progetto è costato circa 50.000 Euro per l'acquisto dei volumi e ha consentito a 1.287 ragazzi di usufruire di un omaggio importante, che ha portato alle famiglie un risparmio medio di circa 75 Euro in un periodo nel quale devono affrontare notevoli spese scolastiche.

Le scuole interessate appartengono agli Istituti Comprensivi n. 1, 2, 4, 5, 6, 7, di Imola nonché quelli di Borgo Tossignano, Dozza, Castel S. Pietro e di Medicina, la Scuola Paritaria San Giovanni Bosco e la Scuola Paritaria Visitandine Malpighi.

## UNIVERSITÀ APERTA

#### Attività relative all'Anno Accademico 2019/2020

#### Settore di attività

2 – Educazione, istruzione e formazione

#### Contributo deliberato 2019

Euro 35.000,00

#### Beneficiari

Cittadini del territorio di riferimento

## Sostenitori economici

Comune di Imola,

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna,

Finanziamenti vari per singole iniziative (una tantum)

#### Descrizione

Università Aperta è una cooperativa culturale e sociale fondata nel 1987, che opera nel Circondario di Imola per favorire l'educazione e la formazione permanente degli adulti e contrastare il senso di isolamento che può affliggere le persone con l'avanzare dell'età e che le conseguenze della pandemia Covid-19 ha notevolmente aggravato. A tal fine, il lavoro volontario di soci ed amministratori e i contributi erogati da enti pubblici e privati, tra cui in posizione rilevante la Fondazione C.R. Imola, hanno premesso a questo Ente di proporre mediamente 60 corsi in diversi campi del sapere e svolgerli in collaborazione anche con docenti delle Università di Bologna, Chieti e Urbino. Ai corsisti che hanno seguito almeno i 2/3 delle lezioni viene rilasciato l'attestato di frequenza.

U.A. organizza inoltre altre attività collaterali gratuite, quali le manifestazioni di apertura e chiusura dell'Anno Accademico, la partecipazione ad eventi della città e viaggi di istruzione. Pubblica infine la rivista trimestrale UA3P con contributi culturali di docenti, di studiosi delle varie discipline e di corsisti.

#### Risultati

Nell'A.A. 2019/2020, pur con le note difficoltà causate da Covid 19, sono stati attivati 38 corsi, frequentati da circa 1200 iscritti, con il coinvolgimento di 66 docenti. Le varie e gratuite iniziative (conferenze, lezioni aperte, spettacoli, concerti, visite guidate e presentazioni di libri) sono state purtroppo solo parzialmente realizzate ed hanno visto comunque oltre 2.000 partecipanti in presenza e online.

I corsi sono frequentati da persone di tutte le età, con prevalenza femminile, che per fascia di età sono così distribuite: tra i 60 e i 70 anni (37 %), dai 31 ai 59 anni (32 %), dagli over 70 ( 24 %) e dagli under 30 ( 7%). Sono stati inoltre accolti gratuitamente 33 studenti delle scuole superiori e a coloro che hanno ottenuto il diploma di frequenza sono stati riconosciuti i crediti formativi dagli istituti scolastici di appartenenza. Per gli studenti universitari la quota di iscrizione è stata ridotta al 50%.

# FONDAZIONE ACCADEMIA PIANISTICA INTERNAZIONALE "INCONTRI COL MAESTRO"

## Settori di attività

- 2 Educazione, istruzione e formazione
- 4 Arte, attività e beni culturali

## Contributo deliberato 2020

*Attività istituzionale*: Euro 40.000,00

Summer Piano Academy & Festival: Euro 7.000

## Beneficiari

Cittadini del territorio di riferimento

#### Sostenitori economici

Attività istituzionale:

Comune di Imola
Ministero per i Beni e le
Attività Culturali
Regione Emilia-Romagna
Banca Intesa San Paolo
Famiglia Marzotto
Mediaset
Sfera - ConAMI
Imola Summer Piano
Regione Emilia-Romagna

#### Descrizione

La Fondazione Accademia Internazionale di Imola Incontri con il Maestro Onlus, con sede nella Rocca Sforzesca di Imola, è una scuola di alta formazione per musicisti. Con un metodo didattico innovativo, che si basa su una selezione rigorosa negli esami di ammissione e sulla pluralità di docenti, prepara concertisti di altissimo livello. Gli allievi, circa 250 provenienti da tutto il mondo, contano su un docente "principale" di riferimento, responsabile delle linee guida del percorso didattico, ma seguono lezioni con più insegnanti, assorbendo così in modo organico e complementare le specificità e le peculiarità di ogni docente e delle varie "scuole", raggiungendo quella maturità tecnica ed artistica che li ha portati a vincere i concorsi mondiali più importanti e ad affrontare carriere concertistiche prestigiose.

L'Accademia ha collezionato un ricco palmarès di premi nei maggiori concorsi internazionali e ha formato musicisti oggi celebrati nel mondo, e nel marzo 2019 ha ottenuto il decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio rilasciato ai propri allievi equipollente alla Laurea Universitaria per otto indirizzi musicali. Nello stesso anno, l'Accademia si è inoltre trasformata in Fondazione con una nuova governance atta a garantire la continuità nello sviluppo futuro.

#### Risultati

Scopo dell'Accademia è selezionare e formare professionisti che possano inserirsi con dignità nel mondo del lavoro; promuovere la musica classica quale patrimonio socio-culturale, e sostenere l'indotto economico generato dalla residenza e circolazione in Imola di allievi e docenti.

Ne7l luglio 2020 è stata realizzata la IX edizione del Festival estivo con lo sviluppo di una *summer school*, nella manifestazione *Imola Summer Piano Academy and Festival*, durante la quale si sono tenuti 7 concerti oltre ad attività formative dedicate ai 200 giovani musicisti. L'edizione 2020 del Festival ha avuto necessariamente una dimensione contenuta a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia Covid-19.

## ISTITUTO PICCOLE SUORE DI SANTA TERESA DEL BAMBINO GESÙ

## Giochiamo all'aperto

## Settore di attività

2 - Educazione, istruzione e formazione

## Contributo deliberato 2020

Euro 10.000,00

## Beneficiari

Bambini frequentanti la scuola (220), Dipendenti della scuola (n. 22), Genitori e Volontari.

## Sostenitori economici

Fondazione Ca.Ris.Bo. Genitori dei bambini Contributori vari

#### Descrizione

L'Istituto delle Piccole Suore di Santa Teresa di Gesù Bambino è una congregazione religiosa aggregata all'Ordine dei Carmelitani Scalzi, fondata nel 1923 dal Can. Giuseppe Mazzanti e da Madre Maria Zanelli, riconosciuta di Diritto Pontificio dal 1949. Nel 1955 è stata fondata l'Oasi di Santa Teresa, che ancora oggi accoglie bambini e bambine dal "nido" fino al "pre" e "doposcuola" delle elementari. Il servizio è completato dagli ampi orari di accoglienza e dalle attività estive.

## Risultati

Il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola ha permesso di riqualificare l'area giochi esterna della Scuola con l'acquisizione di nuove attrezzature e materiali ludici, al fine di valorizzare al massimo l'opportunità dello "stare all'aperto" e del concepire l'ambiente esterno come luogo di formazione e sviluppo integrale della personalità del bambino.

# UNIVERSITÀ DI BOLOGNA - DIPARTIMENTO DI FARMACIA E BIOTECNOLOGIE (FABIT)

Meccanismo gliali in un modello di Malattia di Alzheimer: caratterizzazione dei meccanismi molecolari di neuroprotezione di principi attivi estratto da piante

#### Settore di attività

3 - Ricerca scientifica

## Contributo deliberato 2020

Euro 20.000

#### Beneficiari

Comunità scientifica, studiosi e cultori della materia, aziende del territorio

## Sostenitori economici

Università di Bologna

## Descrizione

Questo progetto di ricerca è finalizzato allo studio della malattia di Alzheimer (AD), che ad oggi è la principale patologia neurodegenerativa nella popolazione anziana (sopra i 65 anni) e la cui incidenza nei prossimi 30 anni è destinata a raddoppiare a causa del progressivo invecchiamento della popolazione.

Studi recenti hanno portato ad ipotizzare che lo sviluppo della malattia sia mediata da prodromiche variazioni di funzionalità delle cellule gliali cerebrali e che queste siano la causa della progressiva degenerazione del tessuto nervoso. Negli ultimi 20 anni il laboratorio del FABIT ha individuato e caratterizzato alcuni dei processi funzionali di una classe di cellule macrogliali chiamate astrociti che svolgono un ruolo fondamentale nel regolare le funzioni neuronali.

Scopo del progetto è di identificare in un sistema in vitro i meccanismi funzionali astrogliali che vengono alterati in una condizione che mima AD. Verranno studiati gli effetti di principi attivi naturali di piante descritti avere attività neuroprotettive, sui meccanismi astrocitari alterati nel modello AD proposto.

## Risultati

Tra i risultati attesi del progetto di ricerca rientrano nuove possibili indicazioni sui meccanismi astrogliali che potrebbero essere coinvolti nel modello murino di malattia di Alzhemeri; confermare o meno che gli stessi meccanismi sono alterati anche nelle cellule astrogliali umane e, infine, Ottenere informazioni su quali principi attivi di piante con azione neuroprotettiva potrebbero essere efficaci nella regolazione dei processi patologici astrogliali ed essere quindi di potenziale interesse per la prevenzione di AD

## **MONASTERO DELLE CLARISSE - IMOLA**

## Risanamento conservativo della facciata della Chiesa id Santo Stefano in Imola

#### Settore di attività

4 - Arte, attività e beni culturali

## Contributo deliberato 2020

Euro 30.000,00

## Beneficiari

Cittadini ed ecclesiastici

## Sostenitori economici

Diversi

## Descrizione

Il monastero delle Clarisse di Imola fu costruito nel 1359, mentre la chiesa dedicata a S. Stefano risale al 1377.

Nel 2020 si è proceduto al risanamento conservativo della facciata della Chiesa di Santo Stefano alle Clarisse, prospiciente in via Cavour, e dei prospetti interno ed esterni del Monastero, prospicienti la via Fratelli Cairoli; in particolare, delle parti delle facciate che presentano puntuali situazioni di degrado dell'intonaco dovuti ad umidità di risalita e necessitano di nuova tinteggiatura.

#### Risultati

Con questo intervento di manutenzione e restauro si è voluto conservare il buono stato del Monastero, edificio di particolare interesse storico-artistico, memoria e segno della storia religiosa ed urbanistica della città di Imola.

## EMILIA ROMAGNA FESTIVAL

#### Settore di attività

4 - Arte, attività e beni culturali

## Contributi deliberati nel 2020

Euro 43.000,00

## Beneficiari

Cittadini interessati alle manifestazioni musicali

#### Sostenitori economici

Ministero per i beni e le attività culturali

Regione Emilia-Romagna

Comune di Imola

**CLAI** 

## Descrizione

L'Associazione Emilia Romagna Festival - ERF diffonde musica e spettacolo di alto valore artistico nei grandi e piccoli centri emiliani e romagnoli. Star internazionali, giovani solisti, orchestre e cori portano musica, danza e teatro in diverse province della Regione favorendo la crescita socio/culturale della comunità e promuovendo il turismo colto. L'Associazione ha avuto importanti riconoscimenti dall'UE, dalla quale è stata più volta premiata.

## Risultati

Nell'estate 2020, l'*Associazione Emilia Romagna Festival* ha compiuto vent'anni e dal 26 luglio al 10 settembre ha festeggiato questo traguardo con 36 appuntamenti live tra i luoghi magici e incantati della regione, nel pieno rispetto delle nuove misure di sicurezza.

Dando continuità alla sua irrinunciabile vocazione di rassegna dedicata alla "grande musica", esplorata nelle sue diverse sfaccettature, E.R.F. ha confermato, anche in questa edizione, il suo ruolo di importante realtà di promozione culturale al servizio del territorio e degli artisti italiani e internazionali.

Nonostante le difficoltà legate all'eccezionalità del periodo, il festival estivo ha potuto contare sulla collaborazione da parte delle Amministrazioni e sulla grande partecipazione del pubblico che ha risposto con grande entusiasmo ai tanti eventi in programma.

La ricca serie di concerti, eventi collaterali, concertiincontri per le scuole, che si è dovuta sospendere nel periodo invernale a causa dell'emergenza sanitaria, è stata riprogrammata nel 2021

# ASSOCIAZIONE AMICI DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI FONTANELICE

Progetto di implementazione dell'attività di soccorso territoriale

#### Settore di attività

5 - Protezione e qualità ambientale

## Contributo deliberato

Euro 90.000,00

(10.000 nel 2018, 70.000 nel 2019 e 10.000 nel 2020)

#### Beneficiari

Cittadini e imprese residenti nella Valle del Santerno e territori limitrofi

## Co-finanziatori

Regione Emilia-Romagna

BCC Ravennate e Imolese

Finanza e previdenza

l'Ass. Naz. Vigili del Fuoco -Sezione di Bologna

## Descrizione

L'associazione "Amici dei Vigili del Fuoco Volontari di Fontanelice ONLUS", nasce nell'aprile del 2012 su volontà dei Vigili del Fuoco Volontari impegnati nella realizzazione del Distaccamento "Valle del Santerno". L'associazione ha come primario obiettivo quello di reperire fondi e donazioni a sostegno del Distaccamento stesso, composto e gestito esclusivamente da personale volontario, che dedica il proprio tempo e le proprie risorse alla tutela dei cittadini e del territorio a servizio dello Stato.

Il progetto istituzionale "Implementazione dell'attività di soccorso territoriale" richiede una dotazione specifica di attrezzature idonee all'attività di soccorso su un territorio impervio e montano. A tal proposito è stata acquistata un'autopompa serbatoio adeguata alle caratteristiche del territorio stesso.

## Risultati

L'acquisto di una moderna APS – *Autopompa-serbatoio* MAN Magirus, un automezzo dotato di attrezzature tecniche specifiche in grado di affrontare la maggior parte degli interventi di soccorso tecnico urgente, permette un rilevante potenziamento del servizio erogato, limitando i tempi di risposta nel soccorso e migliorando l'efficacia delle operazioni.



## AZIENDA SANITARIA DI IMOLA

## Consegna dei referti al domicilio dei pazienti

#### Settore di attività

6 - Salute pubblica

#### Contributo deliberato

Euro 44.436,00

#### Beneficiari

Cittadini assistiti dall'ASL di Imola

## Descrizione

L'Azienda Sanitaria di Imola è precipuamente impegnata nel governo della domanda di servizi e prestazioni sanitarie e nel governo dell'offerta dei livelli essenziali e uniformi di assistenza, rivolta ai cittadini residenti nell'ambito territoriale di competenza e ai cittadini che liberamente scelgono i servizi offerti dalle sue strutture assistenziali e dai suoi professionisti.

Data l'emergenza sanitaria in corso, è stato necessario acquistare un ventilatore polmonare e un ecotomografo per garantire attrezzature aggiuntive per i pazienti COVID 19

## Risultati

L'acquisto di un ecografo da trasporto per l'Area Critica per la zona di terapia intensiva COVID si è reso necessario per la diagnostica ecografica polmonare e cardiologica dei pazienti COVID.

Il ventilatore BIPAP, completo di alti flussi per il supporto ventilatori NIV, è stato anch'esso impiegato nel reparto COVID.

## FONDAZIONE MONTECATONE ONLUS - IMOLA

Trattamento riabilitativo del cammino con Esoscheletro Robotizzato Antropomorfo

## Settore di attività

6 - Salute pubblica

## Contributo deliberato (2018-2019-2020)

Euro 90.000,00

#### Beneficiari

40 pazienti con lesione midollare incompleta

## Sostenitori economici

Montecatone Rehabilitation Institute

#### Descrizione

Il progetto verte sull'utilizzo di un esoscheletro robotizzano ESKO-GT come strumento per la riabilitazione intensiva del cammino delle persone con lesione midollare incompleta motoria durante il ricovero presso il *Montecatone Rehabilitation Insititute S.p.A.* e rappresenta una logica prosecuzione del progetto propedeutico del 2015 già sostenuto dalla Fondazione. Lo studio di ricerca vede una collaborazione fra l'Istituto di Montecatone, l'I.R.C.C.S. *Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna, Fondazione I.R.C.C.S. Santa Lucia di Roma* e il *I.R.C.C.S. San Camillo di Venezia*.

## Risultati

Lo studio intende verificare se il trattamento che associa la riabilitazione convenzionale al training robotizzato è più efficace e durevole nel tempo nel migliorare le performance del cammino. Si valuterà anche se il miglioramento delle abilità del cammino nelle persone mielolese riabilitate con l'esoscheletro possa avere alla base delle modulazioni adattative delle vie motorie, a partire dal primo neurone motorio corticale, che portano all'attivazione di vie nervose alternative rispetto a quelle lesionate. Per dimostrare questa ipotesi, lo studio si avvale di indagini neuro-fisiologiche, neuro-radiologiche (Risonanza Magnetica Funzionale) e della misurazione dell'attività elettrica cerebrale durante il sonno.

## ASSOCIAZIONE "INIZIATIVE PARKINSONIANE IMOLESI"

## Intervento multidisciplinare riabilitativo per affetti dalla Malattia di Parkinson

## Settore di attività

7 - Assistenza agli anziani

#### Contributo deliberato 2020

Euro 33.000,00

#### Beneficiari

Anziani affetti dalla Malattia di Parkinson residenti nel territorio di riferimento

## Sostenitori economici

ASL di Imola

Comune di Imola.

Bocciofila Imola

AUSER Imola

## Descrizione

"Iniziative Parkinsoniane Imolesi" assiste dal 2008 i malati di Parkinson residenti nel Circondario, aiutandoli a sfruttare appieno le proprie capacità motorie, conservare la maggiore autonomia possibile e prevenire i danni indotti dalla riduzione del movimento, impegnandosi anche a migliorare l'informazione sui problemi creati dalla malattia nella vita quotidiana e contrastare il rischio di isolamento e depressione.

L'attività, proposta gratuitamente, si articola in un intervento multidisciplinare (fisioterapia, logopedia e supporto psicologico), individuale e di gruppo, svolto da un team di operatori professionali, e si svolge da settembre a giugno presso il Palasport di Imola, mentre nei mesi di luglio e agosto si tengono sessioni di attività motoria di gruppo nel "Parco delle acque minerali" di Imola e nel "Giardino degli angeli" di Castel S. Pietro. Sono inoltre proposte ai pazienti anche attività riabilitative in acque termali da dicembre a marzo presso le Terme di Riolo, nonché corsi di Nordic walking in settembre. Anche la Tango Terapia si può ormai considerare parte integrante consolidata dell'intervento multidisciplinare. I corsi si svolgono in due periodi distinti: da settembre a novembre e da aprile a giugno. L'Associazione ha inoltre creato un Centro ricreativo culturale che propone, a pazienti e care givers, momenti di svago ed incontri per fornire informazioni sulla malattia.

#### Risultati

Il progetto riabilitativo ha coinvolto oltre un centinaio di pazienti che hanno svolto in gruppo e con assiduità le attività di rieducazione motoria e di logopedia contrastando l'evoluzione della malattia.

Il progetto, riproposto negli ultimi mesi con esercizi e lezioni on line per la pandemia, ha aiutato i malati a mantenere un buon livello di autonomia e migliorare le qualità di vita proprie e dei familiari. Ha anche permesso di creare una comunità unita e dialogante.



## ALZHEIMER IMOLA ODV

## Stimolazione cognitiva in collaborazione con l'A.S.L. di Imola (Centro disturbi cognitivi)

## Settore di attività

7 - Assistenza agli anziani

#### Contributo deliberato 2020

Euro 7.500,00

#### Beneficiari

Pazienti del Centro Disturbi Cognitivi - Caregivers

## Sostenitori economici

ASL di Imola – Centro Disturbi Cognitivi e Demenze

#### Descrizione

Questo progetto è volto a garantire continuità alle attività di stimolazione cognitiva e di supporto ai *caregivers* dei pazienti affetti da demenza di grado lieve e medio in carico al Centro Disturbi Cognitivi dell'A.S.L. di Imola.

## Risultati

La continuità delle attività di stimolazione cognitiva e supporto ai *caregivers* favorisce un rallentamento del decadimento cognitivo delle persone affette da demenza lieve o moderata, mentre le attività di supporto alla socializzazione dei malati di ogni grado e ai loro *caregivers* si dimostra efficace nel miglioramento generale della qualità della vita delle famiglie colpite da questa malattia, oltre a costituire intervento

## ASP - AZIENDA PER I SERVIZI ALLA PERSONA DEL CIRCONDARIO IMOLESE

Sostegno alle attività socio-sanitarie nell'emergenza

## Settore di attività

8 – Volontariato, filantropia e beneficienza

## Contributo deliberato 2020

Euro 20.000,00

#### Beneficiari

Tutte le risorse umane operative in ASP (n.200 persone ca.), i suoi utenti e gli ospiti delle strutture residenziali (n. 172 anziani)

## Sostenitori economici

ASP integra il finanziamento ricevuto dalla Fondazione con risorse proprie

## Descrizione

Il progetto ha sostenuto le attività socio-sanitarie e sociali gestite dall'Asp nell'emergenza Covid-19, garantendo la disponibilità dei dispositivi individuali di sicurezza (DPI) e gli ausili previsti dall'Istituto Superiore di Sanita e dalla Regione (mascherine, occhiali, visiere, camici, ecc.). Inoltre, ha assicurato la disponibilità della tecnologia informatica necessaria a favorire le comunicazioni a distanza sia tra operatori di servizi diversi sia con le altre realtà istituzionali (videoconferenze), oltre a favorite i contatti tra gli ospiti delle strutture residenziali e i loro famigliari (videochiamate, ecc.) a cui, a causa dell'emergenza sanitaria dal mese di marzo 2020 è stato precluso l'accesso alle strutture.

#### Risultati

Il contributo della Fondazione ha permesso il regolare svolgimento dei servizi residenziali per anziani non autosufficienti (CRA) e dei servizi sociali nei primi mesi del periodo pandemico, quando l'intero "sistema Paese" si è trovato ad affrontare un'emergenza sanitari prima impensabile.



## CARITAS DIOCESANA DI IMOLA

## Fondo Emergenza Famiglia

## Settore di attività

8 - Volontariato, filantropia e beneficienza

## Contributo deliberato 2020

Euro 80.000,00

#### Beneficiari

Famiglie del territorio di riferimento in situazione di grave disagio economico

## Sostenitori economici

Diocesi di Imola Privati

## Descrizione

Il Fondo Emergenza Famiglia è stato istituito nell'aprile 2009 per fornire un sostegno economico mirato a famiglie che risentono pesantemente della difficile congiuntura economica in atto sul nostro territorio. Questo supporto avviene attraverso erogazioni finalizzate e corrisposte non già direttamente al nucleo familiare, bensì ai creditori di quest'ultimo. I contributi vengono infatti destinati in gran parte alla copertura delle seguenti spese: caparre casa, affitti, spese condominiali, traslochi (circa il 35%), utenze (circa il 30%), viveri (circa il 10%), spese per trasferimenti per ragioni di lavoro o rimpatri (circa il 5%), assicurazioni auto e costo patente (circa il 5%), spese mediche (circa il 5%), acquisto o riparazione di mezzi di locomozione (circa il 3%), corsi di formazione (circa il 2%), altre attività (circa il 5%).

Il *Centro di Ascolto della Caritas diocesana* verifica puntualmente le necessità degli interessati (che vi si rivolgono direttamente o per tramite di ASP, di altre associazioni, parrocchie o privati) e gestisce il fondo attraverso progetti personalizzati e formalizzati.

## Risultati

Dal luglio 2009, inizio del progetto, al 31.12.2020 sono stati spesi a favore delle famiglie bisognose 1.072.530 euro dei quali 925.000 erogati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola. Ne hanno beneficiato in totale 1.199 nuclei familiari.

I contributi offerti nell'anno 2020 alle famiglie sono stati 510, rivolti a 267 nuclei, per un ammontare di 108.264 Euro.

## COOPERATIVA SOCIALE "IL SORRISO"

## Progetto "Preventivamente 7"

#### Settore di attività

8 - Volontariato, filantropia e beneficenza

## Contributo deliberato 2020

Euro 6.000,00

#### Beneficiari

Studenti delle scuole secondarie di I e II grado, docenti e genitori

Sostenitori economici sul territorio

Risorse proprie

## Descrizione

Il progetto "PreventivaMente 7" è nato come naturale prosecuzione delle sei edizioni realizzate negli anni precedenti nonché del progetto "Non farti stendere", tutti dedicati al mondo dell'adolescenza, all'interno delle scuole secondarie di primo e secondo grado in una logica di prevenzione primaria e secondaria. Il progetto tende ad intersecare i diversi aspetti psicologici e sociali dei consumi di additivi, psicotropi o legati a stili di vita, da parte di giovani e giovanissimi, fornendo all'interno delle istituzioni scolastiche che ne hanno richiesto l'intervento diverse tipologie di supporto attraverso gli sportelli, gli interventi nelle classi, momenti di approfondimento per il personale docente e per i genitori.

## Risultati

Nell'anno scolastico 2020/2021, è stata ampliata e potenziata l'offerta allargando la funzione degli sportelli scolastici (IC7 e Comprensorio scolastico Valle del Santerno), promuovendo, non solo incontri con singoli genitori ma anche incontri con le famiglie e i docenti in difficoltà. Vista inoltre l'impossibilità di incontrare intere classi all'interno del percorso sulla prevenzione, si è deciso, in accordo con le scuole, di convogliare tutte le risorse disponibili sull'attività di Sportello, in considerazione del numero significativo di ragazzi che si sono rivolti allo stesso. A tal riguardo a partire dal marzo 2021 e fino alla fine dell'emergenza Covid 19, sono stati previsti incontri di Sportello nella forma online utilizzando la piattaforma Meet della scuola.

## NO SPRECHI ONLUS – IMOLA

Potenziamento dell'efficacia e dell'efficienza dell'Emporio Solidale e della Bottega del Cotto, con la riorganizzazione logistica dei servizi e la programmazione di acquisti integrativi di alimenti

#### Settore di attività

8 - Volontariato, filantropia e beneficenza

#### Contributo deliberato 2020

Euro 8.000,00

## Beneficiari

Persone in situazione di grave difficoltà economica

## Sostenitori economici sul territorio

Comune di Imola

## Descrizione

Nel 2013 le Associazioni ANTEAS, AUSER, C.R.I., San Vincenzo de' Paoli, Santa Caterina, Caritas Trama di Terre - operanti sul territorio imolese nell'assistenza a persone disagiate - hanno costituito l'Associazione ONLUS di secondo livello "No Sprechi", per svolgere in modo congiunto e coordinato ciò che prima ognuna faceva in proprio. L'Associazione si prefigge di fornire gratuitamente generi di prima necessità alle famiglie disagiate del Circondario, recuperando le eccedenze alimentari donate dalle aziende della grande distribuzione locale, dal mercato ortofrutticolo e da produttori privati, così daoffrire una risposta concreta all'emergenza povertà, sempre più stringente anche in ambito locale, con un aiuto alimentare alle persone e alle famiglie in stato di disagio socio/economico.

Nel 2017, dalla sinergia tra l'associazione *No Sprechi* e le associazioni fondatrici e socie, è nata la *Bottega del cotto*, una seconda sede oltre all'*Emporio solidale* aperto nel 2014, che distribuisce cibo cotto recuperato nelle mense aziendali e garantisce il pasto alle famiglie con un ISEE inferiore a 3.000 Euro (ora elevato a 6.000 Euro) segnalate dalle associazioni caritative imolesi e dall'ASP. Il nuovo locale è stato messo a disposizione dalla Curia e allestito con le attrezzature necessarie con il contributo della Fondazione. Dal 2020, la "Bottega" è stata trasferita accanto all'Emporio, in via Lambertini.

#### Risultati

Il contributo erogato nel 2020 dalla Fondazione ha *in primis* consentito l'acquisto integrativo di prodotti alimentari di base che, normalmente, né il Banco alimentare né i supermercati donatori sono in grado di fornire con continuità in misura adeguata ai bisogni degli utenti. Inoltre, il contributo ha concorso a raggiungere i risultati globali dell'attività di *No Sprechi:* l'assistenza a 406 famiglie (frequentanti sia l'emporio che la bottega) con oltre 300 figli minori e 57 disabili, e la distribuzione di 103 tonnellate di prodotti alimentari sottratti allo spreco per destinarlo alle tavole dei cittadini indigenti. Parte del contributo è poi servita per la ristrutturazione del locale accanto all'emporio per trasferirvi la bottega.

## FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE ONLUS

Recupero eccedenze alimentari e progetto emergenza Covid-19

## Settore di attività

8 - Volontariato

#### Contributo deliberato 2019

Euro 10.000,00 per attività ordinaria

Euro 5.000 per emergenza

## Beneficiari

Organizzazioni caritatevoli del territorio convenzionate, che sostengono persone e famiglie disagiate

## Sostenitori economici

Arcidiocesi di Bologna
Diocesi di Imola
Regione Emilia-Romagna
Comune di Imola
BCC Ravennate e Imolese
BCC Romagna Occidentale
Fondazione Ca.Ris.Bo.
Fondazione del Monte BO-RA
Fondazione C.R. Cesena
Fondazione C.R. Piacenza
Fondazione C.R. Ravenna

Fondazione Pietro Manodori

CLAI SACMI

Sirio SpA

Imola Bevande

... altri ...

#### Descrizione

La "Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus" svolge un'attività di sostegno alle fasce più deboli della popolazione attraverso la raccolta e la distribuzione di derrate alimentari. In particolare, l'opera del Banco Alimentare ER si sviluppa attraverso il recupero delle eccedenze alimentari, evitandone lo spreco, e la successiva ridistribuzione a strutture caritative accreditate, che si occupano di assistere le persone bisognose del territorio.

#### Risultati

Nel 2020, la *Fondazione Banco Alimentare ER* ha distribuito 8.790 tonnellate di prodotti alimentari a 749 strutture caritative, raggiungendo indirettamente circa 123.000 persone bisognose sul territorio regionale. Sul territorio di riferimento della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola sono state distribuite circa 680 tonnellate di cibo a 54 strutture convenzionate, raggiungendo 5.800 persone in stato di bisogno.

Per quanto riguarda il recupero delle eccedenze alimentari, nel 2020 la *Fondazione Banco Alimentare ER* ha salvato dallo spreco oltre 5.000 tonnellate di alimenti (cui si aggiungono i prodotti raccolti da collette locali e ricevuti da AGEA, Fondo FEAD e Aiuti Nazioni ad indigenti) per un totale di oltre 9.550 tonnellate di alimenti approvigionati.

Il contributo della Fondazione è stato utilizzato a sostegno dell'attività ordinaria sul territorio di riferimento e l'adeguamento delle strutture frigorifere del centro logistico di Imola nonché per l'emergenza socio-sanitaria legata allo sviluppo della pandemia.



## IMOLA RUGBY A.S.D.

## La "Club House"

## Settore di attività

9 - Attività sportiva

## Contributo deliberato

Euro 60.000 in tre rate uguali dal 2018 al 2020

#### Beneficiari

Ragazzi dai 6 ai 13 anni Lavoratori e lavoratrici da impiegare nelle attività Protezione Civile Associazioni di volontariato e potenzialmente tutta la comunità

## Sostenitori economici

Leafin S.r.l.
Imola Legno S.p.a.
Cera Autotrasporti
Ventura Air Trucking

#### Descrizione

Il progetto "La Club House" consiste nell'edificazione di una struttura con ampio locale polivalente, dotazione di servizi igienici, cucina, ripostiglio e ufficio, realizzata nel rispetto delle più moderne soluzioni strutturali e impiantistiche volte al massimo risparmio energetico e al rispetto dell'ambiente.

Il progetto prevede innanzitutto la realizzazione di un luogo in cui – oltre alla pratica sportiva – giovani di diverse culture ed etnie possano incontrarsi, creando un valido servizio extra-scolastico per bambini, ragazzi e famiglie anche in situazione di difficoltà e disagio sociale.

Un secondo risultato perseguito consiste nel creare nuova occupazione attraverso l'assunzione di lavoratrici e lavoratori da impiegare nelle molteplici attività previste.

Infine, il terzo risultato atteso dalla realizzazione della struttura è quello di predisporre e mettere a disposizione del Comune di Imola un'intera area lontana da fabbricati, all'aria aperta e con strutture edilizie costruire secondo i migliori criteri antisismici, che possano rappresentare un sicuro punto di pronto intervento e di sostegno per la popolazione in caso di eventi catastrofici quali terremoti o accadimenti di altra natura.



# Appendice

Il quadro normativo

Regolamento gestione patrimonio mobiliare

Tabelle

2020



### Il quadro normativo

Le fondazioni di origine bancaria (F.O.B.), apparse nel panorama istituzionale italiano nei primi anni '90, traggono origine dalla legge 30.07.1990 n. 218 (c.d. *legge Amato-Carli*) di riforma delle Casse di Risparmio (enti pubblici economici) e degli Enti Creditizi pubblici gestori di imprese bancarie

Le Casse di Risparmio furono istituite nell'Italia preunitaria per iniziativa di enti e istituzioni pubbliche locali (casse di origine istituzionale) ovvero per iniziativa di associazioni di privati cittadini (casse di origine associativa) che investirono propri capitali - senza pretendere né i frutti né la restituzione - allo scopo di favorire la formazione e la tutela del piccolo risparmio dei ceti popolari, promuovere lo sviluppo economico locale e destinare i proventi della propria attività economica al perseguimento di finalità filantropiche.

A prescindere dalla diversa origine, istituzionale o associativa, le successive vicende legislative che riguardarono le Casse di Risparmio qualificarono queste istituzioni come enti pubblici creditizi.

Esigenze di modernizzazione e rafforzamento del sistema creditizio nazionale emerse nel corso degli anni '70 e '80 dello scorso secolo condussero all'approvazione della legge Amato-Carli di riforma degli enti creditizi pubblici. Questa disciplina prevedeva, inizialmente in via facoltativa, che gli enti creditizi pubblici scorporassero l'attività bancaria per conferirla ad una società per azioni di nuova costituzione (la c.d. banca conferitaria), trasformandosi in enti conferenti (o fondazioni bancarie). Le Fondazioni conservavano le finalità di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di riferimento proprie degli originari enti creditizi pubblici e dovevano inizialmente conservare la titolarità della maggioranza del capitale sociale delle nuove società bancarie conferitarie.

La scissione fra l'impresa bancaria (costituita in società per azioni) e l'ente conferente (o fondazione) fece dunque sorgere nel panorama istituzionale italiano come figure distinte le fondazioni (di origine bancaria) le quali, sebbene espressamente caratterizzate dal perseguimento di fini di utilità sociale e di sviluppo economico del territorio di riferimento, erano ancora sostanzialmente definite come enti pubblici ed altresì come enti creditizi.

La figura giuridica di questi enti apparve quindi fin dall'origine di controversa connotazione, in modo particolare con riguardo alle fondazioni di origine associativa le quali, non essendo state costituite né finanziate da pubblici poteri, ma essendo eredi di iniziative e capitali privati, erano ben difficilmente qualificabili come enti pubblici, nonostante la previsione legislativa. Inoltre, le fondazioni non potevano essere incluse nel novero degli enti creditizi, sia in virtù delle finalità sociali ad esse attribuite dalla legge sia, soprattutto, per il previsto scorporo dalle fondazioni stesse della partecipazione di controllo nell'impresa bancaria.

Questa ambivalenza di identità fu sciolta dopo alcuni anni dalla legge delega 23.12.1998 n. 461 e dal decreto legislativo 17.05.1999 n. 153 (c.d. riforma Ciampi-Pinza), che hanno stabilito una disciplina tipica delle fondazioni di origine bancaria, sancendone la natura di enti privati senza scopo di lucro, dotati di piena autonomia statutaria e gestionale, con compiti di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio e imponendo la dismissione della



partecipazione di controllo nella società bancaria conferitaria entro quattro anni dalla data di entrata in vigore della riforma medesima, (termine poi prorogato al 31 dicembre 2005). Ad esse, inoltre, la nuova disciplina riconosceva lo *status di ente non commerciale ai fini fiscali*, una volta adeguato il proprio statuto alle prescrizioni di legge.

Successivamente, l'art. 11 della legge n. 448/2001 (c.d. *riforma Tremonti*), pur confermando formalmente la natura giuridica privata delle fondazioni, tentò di modificare pesantemente alcuni tratti caratterizzanti della disciplina giuridica di tali enti in materia di settori di intervento e di governance, dilatando altresì i poteri di vigilanza attribuiti al Ministero del Tesoro fino a trasformarli in un vero e proprio potere di indirizzo. La natura di queste modificazioni normative era così incisiva da trasformare sostanzialmente le F.O.B. in enti strumentali o ausiliari dei poteri pubblici regionali e locali, nonché dell'amministrazione centrale

Al termine di un lungo contenzioso giurisdizionale, la Corte Costituzionale (sentenze nn. 300 e 301 del 29.09.2003) ha smentito le scelte recate dalla "legge Tremonti", modifiche che per l'appunto parevano favorire un ritorno ad una pubblicità strumentale del ruolo, se non addirittura della natura, delle F.O.B. In particolare, la Consulta ha riconosciuto il venir meno dell'antico "vincolo genetico e funzionale" fra le F.O.B. e le banche conferitarie, con la conseguenza che le fondazioni non appartengono più all'ordinamento del credito e del risparmio, ma sono compiutamente annoverabili fra gli enti privati disciplinati dall'ordinamento civile, non rientrando nell'ambito oggettivo né in quello soggettivo delle pubbliche amministrazioni. Inoltre, la Corte ha sottolineato che le F.O.B. rientrano pienamente fra i "soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali" anche in considerazione di quanto stabilito dal quarto comma dell'art. 118 della Costituzione in tema di sussidiarietà orizzontale.

Con queste argomentazioni la Consulta ha ancorato la natura privatistica delle F.O.B. ad un fondamento costituzionale, identificandole come un'espressione organizzata dell'iniziativa autonoma delle formazioni sociali già riconosciute e tutelate dall'art. 2 della Costituzione ed oggi ulteriormente rafforzate dalla previsione dell'art. 118, quarto comma, a mente del quale le istituzioni della Repubblica "favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà".

Infine, la Corte si è espressa sulle singole previsioni dell'art. 11 della legge n. 408/2001, in particolare:

- a) restituendo alle fondazioni una maggiore autonomia nella scelta dei settori di intervento;
- b) stabilendo che negli organi di governo non debba esservi in prevalenza la rappresentanza degli enti locali territoriali, non essendo le fondazioni collaterali o strumentali a tali enti, dovendosi invece assicurare la rappresentanza di tutte le diverse realtà locali, pubbliche e private, radicate nel territorio ed espressione per tradizione storica dell'origine delle singole fondazioni;
- c) rimuovendo i poteri discrezionali di indirizzo dall'autorità di vigilanza.

Nel giugno 2003 un nuovo intervento legislativo ha stabilito che le F.O.B. con patrimonio netto inferiore ai 200 milioni di Euro ovvero con sedi operative prevalentemente in regioni a Statuto



Speciale non sono tenute a dismettere la partecipazione di controllo detenuta nelle rispettive banche conferitarie.

Nel 2004 è stata soppressa l'agevolazione fiscale che riduceva alla metà l'aliquota IRES applicabile al reddito imponibile delle fondazioni.

Nel 2005 le F.O.B. con patrimonio netto superiore ai 200 milioni di Euro ancora in possesso di oltre il 50% del capitale sociale della banca conferitaria, hanno visto limitare al 30% del capitale sociale stesso il proprio diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie. Tale limitazione è stata peraltro abrogata sul finire del 2006.

L'art. 52 del D.L. 31.05.2010 n. 78 ha precisato, in via interpretativa, che la vigilanza sulle fondazioni di origine bancaria ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. n. 153/99 è attribuita al Ministero dell'Economia e delle Finanze fino a quando non sarà istituita una nuova autorità di controllo sulle persone giuridiche private di cui al Titolo II del Libro Primo del Codice Civile, ed anche successivamente per le fondazioni che detengano il controllo diretto o indiretto nelle banche.

Lo stesso articolo ha poi previsto l'innalzamento, dal 10% al 15%, della quota percentuale di patrimonio netto che può essere investita in immobili non strumentali per l'esercizio della loro attività, in modo che le fondazioni dispongano di margini più adeguati alle loro esigenze di investimento in un comparto rilevante per la stabilizzazione dei redditi e del valore patrimoniale.

Va ricordata l'approvazione, in seno al c.d. "Decreto liberalizzazioni" (D.L. n. 1/2012), della norma che introduce una nuova ipotesi di incompatibilità fra le cariche negli organi delle Fondazioni e quelle "negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo o di funzioni di direzione di società concorrenti della società bancaria conferitaria o di società del suo gruppo".

Il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, coordinato con la legge di conversione 213/2012 ha previsto l'abrogazione per le Fondazioni di origine bancaria dell'esenzione IMU ex art. 7, comma 1, lett. i), del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 504.

Il 22 aprile 2015 è stato sottoscritto un *Protocollo di intesa* tra ACRI e Ministero dell'Economia e delle Finanze con l'intento di completare l'attuazione dei principi della *legge Ciampi-Pinza* e di attualizzarne lo "spirito" in funzione del mutato contesto storico, economico e finanziario rispetto all'epoca della sua approvazione, così da specificare la portata applicativa delle norme che disciplinano le Fondazioni, affinché possano esprimersi sempre più pienamente quali soggetti del terzo settore. I contenuti del Protocollo assumono rilevanza sia in relazione alle norme statutarie sia a quelle regolamentari interne.

In attuazione di quanto prescritto nel Protocollo d'intesa, il 02.03.2017 il Consiglio Generale ha licenziato il testo del *nuovo Statuto* della Fondazione, che è stato approvato dall'Autorità di Vigilanza con Nota del 10.03.2017. Successivamente, il 27.07.2017, il Consiglio Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha approvato il nuovo *Regolamento per la gestione del patrimonio*.





La Legge di stabilità per il 2021 stabilisce che per i dividendi incassati a decorrere dal  $1^{\circ}$  gennaio 2021 la base imponibile è ridotta al 50% a condizione che la minore imposta venga accreditata su un apposito fondo destinato all'esercizio dell'attività istituzionale



### Regolamento per la gestione del patrimonio mobiliare

L'adesione al Protocollo ACRI-MEF del 22.04.2015 ha imposto agli Organi istituzionali la revisione dello Statuto – approvato dall'Autorità di Vigilanza il 10.03.2017 – con particolare riguardo alla "governance" e alle attività di investimento e di erogazione. La rivisitazione della disciplina statutaria della gestione degli investimenti ha imposto a sua volta di rivedere e adeguare la disciplina operativa di settore, per conformarla a criteri di trasparenza e riduzione dei rischi ancor più stringenti di quelli previgenti. Peraltro, la rivisitazione della normativa interna è stata resa ancor più urgente dal fatto che, in questi anni recenti, è di fatto scomparsa l'asset class c.d. *risk free* e il comparto dei titoli a reddito fisso – storica fonte di redditività per le fondazioni di origine bancaria – è entrato in una profonda crisi. Queste evidenze hanno reso inevitabile l'assunzione di decisioni di investimento un po' più rischiose rispetto al passato per poter conseguire la redditività necessaria per sostenere la gestione e l'attività istituzionale nonché per salvaguardare l'integrità del patrimonio della Fondazione.

La necessità di assumere una "certa dose di rischio" nell'attività di investimento e l'intendimento di declinare in termini operativi lo stile di governo della Fondazione – improntato alla responsabilità, alla prudenza, alla trasparenza e alla condivisione delle decisioni – ha quindi reso ancora più opportuno e urgente rivedere e implementare i criteri di gestione del patrimonio, così da permettere agli Organi competenti (i) di prefissare consapevolmente il livello massimo di rischio che la Fondazione ritiene di poter tollerare nell'esercizio della sua attività, tenuto conto della sua natura di ente morale che agisce senza finalità di lucro, e (ii) di evitare di svolgere l'attività istituzionale a discapito del patrimonio.

Il 27.09.2017, su proposta del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio Generale ha approvato il nuovo *Regolamento per la gestione del patrimonio* che, insieme ad alcune sue declinazioni operative, fissa alcune regole prudenziali che guidano e vincolano la gestione del patrimonio in modo chiaro e trasparente. In applicazione del Regolamento, sono stati approvati ulteriori documenti in base ai quali gli Organi statutari definiscono:

- 1. il *livello di rischio ritenuto accettabile* applicando buone pratiche di individuazione, gestione e controllo dei rischi, esplicitate nel c.d. "RAF Risk Appetite Framework" e nelle sue declinazioni operative;
- 2. il *rapporto rischio/rendimento* ritenuto accettabile nonché la sua declinazione in vincoli e pratiche operative coerenti
- 3. i poteri e i limiti di responsabilità di ogni Organo nella gestione del patrimonio;
- 4. un sistema di controlli efficace ed efficiente;
- **5.** criteri di *semplificazione del portafoglio*, che risulta suddiviso in tre settori:
  - il **comparto partecipativo**, contenente le partecipazioni aventi valenza istituzionale per la Fondazione (al momento: HERA S.p.a., CDP S.p.a. e CDP Reti S.p.a.);
  - il **comparto in osservazione**, ove sono confluite le partite non azionarie illiquide ovvero di valutazione complessa (in particolare, i bond Banca di Imola e Mediobanca a lungo termine derivanti dalla ristrutturazione delle obbligazioni Lehman);



• il **comparto strategico**, dal quale dovrà pervenire la maggior parte della redditività di esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi approvato il citato *RAF – Risk Appetite Framework*, che definisce la propensione al rischio della Fondazione, quantificandone le tipologie, i limiti e le soglie di tolleranza, ed indica le politiche di governo e di controllo dei rischi.

Le PRINCIPALI CATEGORIE DI RISCHIO cui soggiace la Fondazione riguardano:

- la **sostenibilità dell'attività istituzionale**, che impone la coerenza tra gli obiettivi di bilancio, il valore corrente del patrimonio e i rendimenti medi di mercato, onde evitare che il sostegno all'attività istituzionale avvenga a discapito del patrimonio;
- i **rischi patrimoniali**, cioè i *rischi di mercato* (prezzo, cambio, tasso) e i *rischi di credito* (emittente, paese, controparte) che possono intaccarlo;
- il rischio di liquidità
- i rischi operativi, connessi essenzialmente all'efficacia delle procedure e dei controlli interni

Il SISTEMA DEI LIMITI DI RISCHIO regolamentato dal RAF individua:

- il **risk appetite**, ovvero il livello di rischio che la Fondazione intende assumere nel perseguire i suoi obiettivi strategici;
- la **risk capacity**, ovvero livello massimo di rischio che la Fondazione è tecnicamente o per norma in grado di assumere;
- la risk tolerance, ovvero il massimo scostamento consentito dal "risk appetite";
- il **risk trigger**, cioè la soglia prescelta al superamento della quale debbono essere attuate le prime misure correttive (*risk trigger*).

Su queste basi, è stata costruita una tabella che espone i limiti quali/quantitativi per le categorie di rischio sopra individuate.

Il RAF definisce infine un SISTEMA DI CONTROLLI articolato su tre livelli, come nella miglior pratica:

- i **controlli di linea** (o di 1° livello), che debbono assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono svolti dalla stessa struttura che dispone gli investimenti;
- i **controlli sui rischi** (o di 2° livello), che debbono assicurare il rispetto dei limiti operativi e sono svolti dal Segretario Generale coadiuvato nel compito da una società esterna specializzata;
- la **revisione interna** (o di 3° livello), volta ad individuare violazioni di procedure e regolamentazioni, nonché a verificare periodicamente l'adeguatezza della normativa interna, affidata al Collegio dei Revisori.

Al fine di realizzare un rigoroso **sistema di controllo dei rischi**, nel gennaio 2018 è stata avviata la collaborazione con la società *Nummus.info S.p.a.* che procederà ad aggregare, tramite procedure informatiche, i dati relativi agli investimenti finanziari della Fondazione in modo da ottenere una dettagliata "fotografia" periodica del patrimonio investito che permetta di eseguire in modo preciso e puntuale il controllo dei rischi sulla base delle indicazioni del *RAF*.



Nei primi mesi del 2018 è inoltre proseguita l'implementazione della nuova disciplina di gestione con l'approvazione, da parte del Consiglio generale, di due *policies* in materia di *conflitti di interesse* nonché di *scelta ed autorizzazione degli intermediari finanziari*, mentre il Consiglio di Amministrazione ha licenziato i "*Principi di gestione della liquidità*", completando il sistema dei limiti di rischio e dei controlli delineato dal *RAF*.

Partendo dalla constatazione dell'inevitabilità dei conflitti di interesse, il primo documento definisce una prassi regolata attraverso che, oltre a permettere di definire e identificare in modo preciso tali conflitti e i soggetti che vi possono incorrere, ne stabilisce una gestione rigorosa, tale da permettere agli Organi istituzionali di assumere le decisioni di rispettiva competenza senza rischiare di ledere gli interessi della Fondazione stessa.

La *Policy per la scelta e l'autorizzazione degli intermediari* delinea invece le prassi definite e controllate che occorre adottare nella scelta delle controparti fornitrici dei servizi di investimento sia individuali (esecuzione di ordini e gestione individuale del risparmio e/o gestioni patrimoniali mobiliari individuali) che collettivi (gestione collettiva del risparmio da parte di OICR) nonché i criteri di verifica e valutazione periodica del loro operato.

Infine, con i *Principi di gestione della liquidità*, la Fondazione si è dotata di una disciplina che permette di (i) identificare il *rischio di liquidità* a breve (squilibri temporanei tra entrate e uscite finanziarie) e a medio-lungo termine (squilibri strutturali tra entrate e uscite finanziarie) e (ii) di *misurarli in un'ottica attuale e prospettica*, con sottoposizione anche a situazione di stress. Per attenuare il rischio di liquidità, sia a breve termine che strutturale, il documento definisce un *limite operativo relativo ai rischi di credito e di controparte*, che viene a completare la "griglia" dei limiti di rischio prevista dal RAF; prevede inoltre un intervallo di valori entro cui deve attestarsi *la liquidità media detenuta in depositi a vista* per singola controparte. Il documento prevede infine l'*effettuazione periodica di stress-test* per valutare l'impatto di eventi negativi sulla esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità, applicando il *Liquidity Coverage Ratio (LCR)*, un indicatore sintetico della adeguatezza della liquidità a breve termine, volto ad assicurare alla Fondazione un livello appropriato di attività liquide di elevata qualità, non vincolate, per soddisfare il fabbisogno di liquidità nell'arco di tre mesi.

Onde ridurre e diversificare quanto più possibile il rischio e favorirne il *puntuale controllo*, nel 2018 sono stati assegnati quattro mandati di *gestione total return in fondi* alle società *Anthilia SGR*, *Azimut SGR*, *Banor SIM* e *Credit Suisse SGR*, che sono state scelte sulla base di una selezione attuata nel rispetto dei criteri e delle procedure definite dalle *policies* sui conflitti di interesse e sulla scelta ed autorizzazione degli intermediari finanziari. I mandati sono stati configurati in modo tale da ottenere la massima diversificazione possibile, attraverso l'indicazione di rigorosi limiti di concentrazi4one e di rischio:

### (i) quanto ai *limiti di concentrazione*

- i fondi debbono essere di classe istituzionale, di diritto europeo e ad accumulazione, senza commissioni di ingresso/uscita, classificati da Mornigstar o da MSCI con un track record minimo di tre anni, con NAV giornaliero, debbono avere una "taglia" minima di €/MLN 100,0 e consentire il c.d. "look through" almeno settimanalmente;
- esposizione valutaria massima limitata al 5% del valore complessivo della gestione;



- esposizione ai mercati italiani, compreso il "rischio sovrano", limitata al 10% del valore complessivo della gestione;
- presenza dei fondi per ogni Casa, inclusa quella del Gestore, limitata al 10% del valore complessivo della gestione;
- ogni fondo in portafoglio non può eccedere il 5% dei propri "asset under management";

### (ii) quanto ai *limiti di rischio*

- il CVaR del portafoglio è limitato all'1%;
- la "performance contribution" di ogni fondo limitata al 4% della redditività del portafoglio;
- la "risk contribution" di ogni fondo limitata al 4% del rischio complessivo (CVaR) del portafoglio;

Nel 2019 si è aggiunto un quinto mandato, di minori dimensioni, a *Cassa Centrale – BCC della Romagna Occidentale*.

Con data regolamento 03.12.2019, la Fondazione ha sottoscritto un comparto del c.d. "umbrella fund" FCP-SIF Eurizon Diversified Allocation Fund 2 costituito da Eurizon Capital SGR (gruppo Intesa San Paolo), costituito da n. 93.991,200 quote del valore nominale di Euro 1.000,00, per un corrispettivo di Euro 93.991.200,00. La sottoscrizione è avvenuta mediante il conferimento di liquidità per €/Mln 66,9 e di n. 6,8 milioni di azioni ordinarie Hera per un corrispettivo di €/Mln 27,1. Il Gestore amministrativo del Fondo, Eurizon Lux SGR, ha l'obbligo contrattuale di comunicare settimanalmente all'investitore il NAV certificato alla data di riferimento, mentre Gestori operativi del Fondo sono Azimut SGR, Banor SIM (le cui GPF sono state estinte e il netto ricavo conferito nel Fondo) nonché Mediobanca SGR.¹

La sottoscrizione del fondo risponde ad una serie di esigenze:

- l'intendimento di ridurre e diversificare il più possibile rischi, affidando una quota rilevante del portafoglio a un investitore istituzionale di comprovata esperienza e professionalità, e favorirne il monitoraggio;
- l'esigenza di rendere l'attivo di bilancio più trasparente, attraverso la sottoscrizione di uno strumento finanziario diversificato, in grado di fornire un valore di mercato verificabile dai portatori di interesse della Fondazione
- sotto il profilo contabile e fiscale, inoltre, tutte le variazioni di valore, le cedole e i dividendi si compenseranno all'interno del fondo come in una GPM ordinaria -favorendo una maggiore efficienza gestionale.

Tale investimento è stato inizialmente iscritto nel portafoglio circolante della Fondazione (*Strumenti finanziari non immobilizzati*) in linea con l'orientamento di mostrare un valore dell'attivo quanto più possibile allineato ai prezzi di mercato, essendo esso valutato, in linea con i principi contabili nazionali, al minore tra il costo di sottoscrizione e il valore di mercato.

Tuttavia, dal momento che (i) questo strumento finanziario è stato costituito nell'intento strategico di ridurre e diversificare il più possibile i rischi, affidando una quota rilevante del

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Peraltro, nel 2020 è stata estinta anche la GPF Anthilia SGR per cui al 31.12.2020 rimanevano operative le GPF Credit Suisse e Cassa Centrale.



portafoglio di proprietà a un gestore di comprovata esperienza e professionalità e (ii) si tratta di un investimento comunque non destinato alla negoziazione<sup>2</sup>, nel dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha reputato che la corretta classificazione contabile dello strumento finanziario sia nel portafoglio immobilizzato, il quanto il "comparto Imola" è considerato un asset strategico per la Fondazione, che ha la volontà e la capacità di detenerlo in un orizzonte di lungo periodo<sup>3</sup>. La classificazione dello strumento in questione tra le immobilizzazioni finanziarie, basata sull'intendimento strategico della Fondazione che si fonda sul criterio di destinazione economica degli asset del portafoglio, risulta peraltro coerente con i principi contabili di riferimento (OIC 21 §10), i quali prevedono che gli investimenti strategici non destinati alla negoziazione siano iscritti nell'ambito delle immobilizzazioni finanziarie. Inoltre, si deve sottolineare che il trasferimento dello strumento finanziario dal portafoglio circolante a quello immobilizzato è avvenuto, come previsto dai vigenti principi contabili in base al valore risultante dall'applicazione – alla data del trasferimento stesso – dei criteri valutativi del portafoglio di provenienza, ossia al valore di mercato.

Conclusivamente, l'investimento nel *Fondo Eurizon Diversified Allocation Fund* 2 è stato classificato in data 14.12.2020 tra le immobilizzazioni finanziarie previa valorizzazione al mercato dello stesso secondo quanto previsto per la valutazione delle attività finanziarie iscritte nell'attivo circolante, nel pieno rispetto delle norme afferenti alla redazione del bilancio di esercizio e i principi contabili OIC applicabili che disciplinano il cambiamento di destinazione dei beni mobiliari. Per quanto ovvio, nella rendicontazione periodica di esercizio, parallelamente al valore di iscrizione in bilancio sarà sempre indicato anche il valore derivante dall'applicazione del NAV alla data di chiusura dell'esercizio.

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> la composizione del patrimonio della Fondazione ben evidenzia la capacità dell'Ente di poterlo mantenere in portafoglio per un periodo prolungato

<sup>&</sup>lt;sup>3</sup> sotto questo profilo non si può non rimarcare che la Fondazione opera in una prospettiva di medio-lungo termine e non già di trading, men che meno di trading speculativo.



# Schemi di Bilancio

## STATO PATRIMONIALE

	ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali a) - beni immobili	<b>15.891.783,00</b> 13.355.605,00	<b>16.234.995,00</b> 13.678.193,00
	di cui: - beni immobili strumentali b) - beni mobili d'arte c) - beni mobili strumentali d) - altri beni	12.708.204,00 2.472.039,00 62.139,00 0,00	13.030.792,00 2.472.575,00 84.227,00 0,00
	Immobilizzazioni finanziarie	95.154.379,00	8.475.356,00
	a) - partecipazioni in società strumentali di cui:	2.429.415,00	2.477.596,00
	- partecipazioni di controllo b) - altre partecipazioni di cui:	2.000.000,00	2.000.000,00
	<ul> <li>partecipazioni di controllo</li> <li>c) - titoli di debito</li> <li>d) - altri titoli</li> </ul>	0,00 92.724.964,00	938.144,00 5.059.616,00
3	Strumenti finanziari non immobilizzati  a) - strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale indiv.le	<b>73.636.372,00</b> 18.701.947,00	<b>188.919.335,00</b> 21.356.899,00
	b) - strumenti finanziari quotati di cui:	29.618.429,00	141.336.511,00
	<ul><li>titoli di debito</li><li>titoli di capitale</li><li>parti di O.I.C.R.</li></ul>	5.530.147,00 21.922.579,00 2.165.703,00	7.579.281,00 28.475.681,00 105.281.549,00
	- fondi immobiliari c) - strumenti finanziari non quotati	0,00	0,00
	di cui: - titoli di debito - titoli di capitale - parti di O.I.C.R fondi immobiliari	9.665.261,00 15.145.838,00 504.897,00 0,00	10.727.332,00 15.145.838,00 352.755,00 0,00
	d) - strumenti finanziari derivati attivi	0,00	0,00
4	Crediti	383.434,00	149.256,00
	di cui: - esigibili entro l'esercizio successivo - operazioni di pronti contro termine	238.445,00	74.331,00
5	Disponibilità liquide	7.438.738,00	4.527.131,00
6	Altre attività	291.188,00	250.383,00
7	Ratei e risconti attivi	129.286,00	156.575,00
	TOTALE ATTIVO	192.925.180,00	218.713.031,00



	PASSIVO	31/12/2020	31/12/2019
1	Patrimonio netto	139.255.300,00	150.737.735,00
	a) - fondo di dotazione	45.677.976,00	45.677.676,00
	b) - riserva da donazioni	1.735.138,00	1.735.138,00
	c) - riserva da rivalutazioni e plusvalenze	57.563.582,00	57.563.582,00
	d) - riserva obbligatoria	38.051.082,00	38.051.082,00
	e) - riserva per l'integrità del patrimonio	7.525.467,00	7.525.467,00
	f) - avanzi (disavanzi) di esercizi precedenti a nuovo	181.791,00	176.893,00
	g) - avanzo (disavanzo) residuo	(11.479.736,00)	4.897,00
2	Fondi per l'attività di istituto	47.552.844,00	50.194.345,00
	a) - fondo di stabilizzazione delle erogazioni	5.000.000,00	5.000.000,00
	di cui: - saldo iniziale	5.000.000,00	4.000.000,00
	- accantonamento	0,00	1.000.000,00
	b) - fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	30.528.513,00	32.351.858,00
	di cui: - saldo iniziale	32.351.858,00	27.235.380,00
	- revoche	29.362,00	283.004,00
	- utilizzo per erogazioni "ordinarie"	(2.156.832,00)	(1.657.470,00)
	- utilizzo per "grandi progetti"	(100.000,00)	(564.818,00)
	- crediti di imposta	404.125,00	305.762,00
	- accantonamento dell'esercizio	0,00	6.750.000,00
	c) - fondi per le erogazioni negli altri settori statutari di cui: - saldo iniziale	4.510.859,00	5.284.370,00
	- revoche	5.284.370,00 16.000,00	3.030.906,00 49.864,00
	- utilizzo per erogazioni "ordinarie"	(720.136,00)	(566.400,00)
	- utilizzo per "grandi progetti"	(110.000,00)	(330.000,00)
	- crediti di imposta	40.625,00	0,00
	- accantonamento dell'esercizio	0,00	3.100.000,00
	d) - altri fondi	7.495.789,00	7.430.543,00
	di cui: - saldo iniziale	7.495.789,00	7.430.543,00
	- incremento dell'esercizio	0,00	65.246,00
	e) - fondo nazionale iniziative comuni	17.683,00	62.328,00
	di cui: - saldo iniziale	62.638,00	38.155,00
	- utilizzo dell'esercizio	(4.645,00)	(9.775,00)
	- accantonamento dell'esercizio	0,00	33.497,00
3	Fondi per rischi ed oneri	563.240,00	522.435,00
	di cui: - strumenti finanziari derivati passivi	0,00	0,00
4	Trattam. di fine rapporto di lavoro	276.492,00	251.842,00
	subordinato		
5	Erogazioni deliberate	3.820.201,00	3.506.060,00
	a) - nei settori rilevanti	2.435.464,00	1.858.185,00
	di cui: - Fondazione per il Sud	62.300,00	68.058,00
	b) - negli altri settori statutari	1.474.737,00	1.647.875,00
6	Fondo per il volontariato	0,00	440.596,00
	a) - al fondo per il volontariato art. 15 L. n. 266/1991	0,00	440.596,00
7	Debiti	556.638,00	12.002.344,00
	di cui: - esigibili entro l'esercizio successivo	542.397,00	11.991.000,00
8	Ratei e risconti passivi	900.465,00	1.060.674,00
	TOTALE DEL PASSIVO	192.925.180,00	218.713.031,00

## **CONTI D'ORDINE**



## IMPEGNI DI EROGAZIONE Euro 599.851,00

# **CONTO ECONOMICO**

		31/12/2020	31/12/2019
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	(31.115,00)	16.011.541,00
2	Dividendi e proventi assimilati	2.875.283,00	3.168.681,00
	a) - da società strumentali	0,00	0,00
	b) - da altre immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00
	c) - da strumenti finanziari non immobilizzati	2.875.283,00	3.168.681,00
3	Interessi attivi e proventi assimilati	452.571,00	345.183,00
	a) - da immobilizzazioni finanziarie	48.053,00	84.462,00
	b) - da strumenti finanziari non immobilizzati	403.695,00	258.205,00
	c) - da crediti e disponibilità liquide	823,00	2.516,00
4	Rivalutazione netta strumenti finanziari non immobilizzati	(12.258.543,00)	1.004.869,00
	di cui: - da strumenti finanziari derivati	0,00	0,00
5	Risultato negoziazione strumenti finanziari non immobilizzati	841.289,00	194.783,00
6	Svalutazione netta immobilizzazioni finanziarie	(835.596,00)	(745.145,00)
8	Risultato di es. imprese strumentali direttamente esercitate	40.805,00	43.525,00
9	Altri proventi	293.320,00	207.599,00
	TOTALE RICAVI ORDINARI (VOCI DA 1 A 9)	(8.621.986,00)	19.841.470,00
10	Oneri	(2.433.936,00)	(2.766.719,00)
	a) - compensi e rimborsi spese agli organi statutari	(484.715,00)	(495.364,00)
	b) - per il personale	(509.466,00)	(490.266,00)
	di cui: - per la gestione del patrimonio	0,00	0,00
	c) - per consulenti e collaboratori esterni	(212.357,00)	(258.314,00)
	d) - per servizi di gestione del patrimonio	(138.092,00)	(359.770,00)
	e) - interessi passivi ed altri oneri finanziari	(95.778,00)	(96.544,00)
	di cui: - interessi passivi	(85.707,00)	(86.716,00)
	f) - commissioni di negoziazione	(8.910,00)	(19.630,00)
	g) - ammortamenti	(466.724,00)	(477.069,00)
	h) - accantonamenti	(57.121,00)	(43.525,00)
	i) - altri oneri	(460.773,00)	(526.237,00)
11	Proventi straordinari	260.752,00	99.996,00
	di cui: - plusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanz.	0,00	0,00
12	Oneri straordinari	(29.197,00)	(52.445,00)
	di cui: - minusvalenze da alienazione immobilizzazioni fin.	(0,00)	(0,00)
13	Imposte	(655.369,00)	(1.102.244,00)





	segue: Conto economico	31/12/2020	31/12/2019
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	(0,00)	(3.204.012,00)
	TOTALE	(11.479.736,00)	12.816.046,00
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	(0,00)	(427.202,00)
	a) – al fondo per il volontariato ex Legge n. 216/91	(0,00)	(427.202,00)
17	Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto	(0,00)	(10.883.947,00)
	a) - al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	(0,00)	(1.000.000,00)
	b) - al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	(0,00)	(6.750.000,00)
	c) - al fondo per le erogazioni negli altri settori	(0,00)	(3.100.000,00)
	d) - agli altri fondi	(0,00)	(0,00)
	e) - al fondo nazionale per iniziative comuni	(0,00)	(33.947,00)
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità patrimoniale	(00,00)	(1.500.000,00)
	AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO	(11.479.736,00)	4.897,00



# Rendiconto finanziario

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Avanzo/(Disavanzo dell'es.) al lordo degli accantonamenti	(11.479.736)	16.020.058
Rivalutazione (svalut.) strumenti finanziari non immobilizzati	(12.258.543)	1.004.869
Rivalutazione (svalut.) strumenti finanziari immobilizzati	(836.596)	(745.145)
Rivalutazione (svalut) attività non finanziarie	0	0
Ammortamenti	466.724	477.069
Avanzo/(Disavanzo) al netto delle variazioni non finanziarie	2.081.127	16.237.403
Variazione crediti	234.178	(934.414)
Variazione ratei e risconti attivi	(27.289)	(22.250)
Variazione fondo rischi e oneri	40.805	(3.078.291)
Variazione fondo TFR	24.650	24.700
Variazione debiti	(11.445.706)	(216.006)
Variazione ratei e risconti passivi	(160.209)	598.402
A) Liquidità generata/(assorbita) dalla gestione dell'esercizio	(9.666.222)	14.522.827
Fondi erogativi	51.373.045	54.141.001
Fondi erogativi anno precedente	54.141.001	45.401.277
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	0	0
Acc.to al Fondo per il volontariato (L. 266/91)	0	427.202
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	0	10.883.947
B) Liquidità assorbita per interventi per erogazioni	2.767.956	2.571.425
Immobilizzazioni materiali e immateriali	15.891.783	16.234.995
Ammortamenti	466.724	477.069
Rivalutazione / svalutazione attività non finanziarie	0	0
Immobilizzazioni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	16.358.507	16.712.064
Immobilizzazioni materiali e imm.li dell'anno precedente	16.234.995	16.212.135
Variazione immobilizzazioni materiali e imm.li	123.512	499.929



	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Immobilizzazioni finanziarie	95.154.379	8.475.3565
Rivalutazione (svalut.) immobilizzazioni finanziarie	(835.596)	(745.145)
Immobilizzazioni finanziarie senza riv./sval.	95.989.975	9.220.501
immobilizzazioni finanziarie anno precedente	8.475.356	97.292.602
Variazione immobilizzazioni finanziarie	87.514.619	(1.101.235
Strumenti finanziari non immobilizzati	73.636.372	188.919.335
Rivalutazione (svalut.). strumenti finanziari non immobilizzati	(12.256.543)	1.004.869
Strumenti finanziari non immobilizzati senza riv./sval.	85.894.915	187.914.466
Strumenti finanziari non immobilizzati anno precedente	188.919.335	175.462.626
Variazione strumenti finanziari non immobilizzati	(103.024.420)	12.451.840
Variazione altre attività	40.805	43.525
Variazione netta investimenti	(15.345.484)	11.894.059
Patrimonio netto	139.225.300	150.734.735
Copertura disavanzi pregressi	0	0
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	0	3.204.012
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	0	1.500.000
Avanzo/disavanzo residuo	(11.479.736)	4.897
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	150.735.036	146.025.826
Patrimonio netto dell'anno precedente	150.734.735	146.025.227
Variazione del patrimonio	301	599
C) Liquidità assorbita/(generata) dalla variazione di elementi		
patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	(15.345.785)	11.893.460
D) Liquidità generata/(assorbita) dalla gestione (A+B+C)	2.911.607	57.987
E) Disponibilità liquide all' 1/1	4.527.131	4.469.144
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	7.438.738	4.527.131



# Riepilogo sintetico:

A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	(9.666.222)	14.522.872
B) Liquidità (assorbita) generata per interventi per erogazioni	(2.767.956)	(2.571.425)
C) Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali	15.345.785	(11.893.460)
D) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	2.911.607	57.987
E) Disponibilità liquide all' 1/1	4.527.131	4.469.144
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	7.438.738	4.527.131